



a Salada e il suo ritorno a casa

Nessuno lascia la casa a meno che la casa non sia la bocca di uno squalo, scappi al confine solo quando vedi tutti gli altri scappare, i tuoi vicini corrono più veloci di te. Lasci la casa solo quando la casa non ti lascia più stare.

da "Casa", di Warsan Shire (Somalia)

INTERNO

- * Bambine si reputano meno brillanti dei maschi
- * Reddito di cittadinanza, in Finlandia
- * La metà più povera del mondo vale otto miliardari



AIUTATECI! - l'autoregolamento dell'abbonamento continua

Carissimi lettori e lettrici

Con questo numero avviamo il quarantaquattresimo anno della pubblicazione di Nuovo Paese, certi della sua importanza giornalistica e della sua collocazione nella comunità italiana e nella società in generale. Siamo anche certi del ruolo di una informazione prodotta da un'impresa fortemente radicata nell'interesse comune.

La sfida è notevole perché mentre nel passato le lotte delle masse per un progresso più giusto erano contro il padrone (quando l'economia era principalmente agricola) o contro la ditta (durante l'era dell'industrializzazione) o contro le grandi imprese multinazionali (nell'accentuata fase finanziaria), oggi la lotta è anche contro le nostre abitudini acquisite e praticate all'interno di un sviluppo sociale distorto e distruttivo che dobbiamo cambiare per la salute della Terra, dalla quale dipende la nostra salute.

Per assicurare la sopravvivenza di NP stiamo minimizzando i costi, anche cercando di snellire il lavoro, e per questo che vi diamo a voi l'auto controllo dell'abbonamento. Sapete che il vostro abbonamento per il 2017 scade in qualche data dunque un versamento della cifra (\$25 o \$50 come sostenitore) in qualunque momento durante l'anno va bene. Lo potete fare attraverso un'assegno o depositare la cifra elettronicamente nel nostro conto corrente bancario con le seguente particolarità:

Banca: bankSA
account name: Nuovo Paese
BSB no: 105-029
Account no: 139437540

Appreziamo il vostro sostegno e buon anno

Frank Barbaro

direttore - Nuovo Paese



The Diggers Oath

"(Peter Lalor) knelt down, the head uncovered, and with right hand pointing to the standard, exclaimed in a measured tone: 'We swear by the Southern Cross to stand truly by each other to defend our rights and liberties. A universal well-rounded Amen was the determined reply.'"



Raffaello Carboni (1817-1875), the author of the main eyewitness account of the Eureka Stockade, writing about the oath taken by Peter Lalor, leader of the rebelling miners, on the 29.11.1854, the evening before the assault by Government troops.

The Eureka rebellion, which is often referred to as the 'Eureka Stockade', is a key event in the development of Australian democracy and Australian identity, with some people arguing that Australian democracy was born at Eureka' (Clive Evatt). In addition, the principles of mateship, seen to be adapted by the gold diggers, and the term digger' was later adopted by the Anzac soldiers in World War I. The rebellion came about because the goldfield workers (known as 'diggers') opposed the government miners' licences. The licences were a simple way for the government to tax the diggers. Licence fees had to be paid regardless of whether a digger's claim resulted in any gold. Less successful diggers found it difficult to pay their licence fees. On 29 November 1854 a 'Monster Meeting' was held on Bakery Hill protesting against the gold licence which was seen as an unjust tax. A flag, representing the Southern Cross, with white stars on a dark blue background, was flown on an eighty foot pole taken from Bullarook. The diggers took the 'Oath of the Southern Cross'. They knelt, and with heads uncovered pointed to the banner and said: We swear by the Southern Cross to stand truly by each other and fight to defend our rights and liberties

Drawings: Peter Lalor and the Swearing allegiance to the 'Southern Cross', 1854, watercolour, pen and ink on paper by Charles A. Doudiet

Tra finto e falso

Between fake and false

Non sappiamo fino a quando come NP riusciremo a continuare con questa impresa di informazione e di opinione - ma soprattutto politico-sociale - non per mancanza di impegno o convinzione, ma per questione di costi.

In un'epoca e in una cultura fortemente globalizzate e conformiste, la presenza di voci rigorosamente indipendenti, insieme all'espressione delle varie componenti sociali, è indispensabile per controbilanciare le pratiche pervasive di un'informazione che tratta le grandi questioni che riguardano l'umanità come se fossero questioni di pubbliche relazioni o, addirittura, sotto forma di "bufale".

Dobbiamo riconquistare la tutela di ciò che è essenziale per una vita dignitosa e per la sopravvivenza della Terra come pianeta ospitale per tutte le forme di vita. Non bisogna lasciare che conquiste fondamentali ottenute dalle lotte durante la rivoluzione industriale si dissolvano nel gran mare della disuguaglianza, che è il processo sociale ed economico che si sta globalizzando più efficacemente rispetto a tutti gli altri.

Questo cammino umano è reso ancor più difficile dalla diffusione di notizie false, come quelle utilizzate per far la guerra contro l'Irak o per vantare i mitologici benefici di un'economia privatizzata.

Non c'è da meravigliarsi del disorientamento e della disgregazione dell'unità politica che si sta verificando soprattutto in Occidente, un'area che a partire dal secondo dopoguerra sembrava aver omogeneizzato la sua cultura e - per dirla in termini gramsciani - diffuso la sua egemonia a livello globale.

Un esempio lampante di questa situazione è la recente accusa americana alla Russia di aver interferito nelle elezioni americane vinte da Trump attraverso la diffusione di informazioni false.

Non una battuta, ma un'accusa diretta e chiara, priva di qualunque senso dell'ironia, considerata la lunga storia di interferenza americana, diretta e indiretta, in parecchi paesi sovrani. Senza considerare il fatto che gli USA negli ultimi anni hanno perfezionato le tecniche di "cambiamento di regime" così bene, che i tempi in cui si faceva tutto attraverso lo spionaggio, per evitare accuse di operare contro le convenzioni internazionali, sono lontani.

Oggi bastano notizie finte o false, diffuse strategicamente, per giustificare quello che una volta non era giustificabile.

We don't know for how long as NP we can continue with this enterprise of information and opinion - but above all political and social. However, this will depend on costs and not on lack of effort or belief. The presence of independent voices are essential to counter the public relations and spin that are used to mediate humanity's big issues within a highly globalized and conformist culture.

We must safeguard what is basic to a decent life and for the survival of Earth as a planet hospitable for its life forms. We must also avoid that the fundamental rights from industrial revolution struggles dissolve in the sea of inequality - the social and economic phenomenon that is being globalized more effectively than any other.

Human progress is being made even more difficult by the spread of false information, such as that used for arguing war against Iraq or to boast the mythological benefits of a privatized economy. It is therefore no surprise the disorientation and disintegration of political unity that is occurring particularly in the West that since WWII seemed to homogenize its culture; or put in Gramscian terms, achieve global hegemony.

A striking example is the recent US claim that Russia interfered in the election won by Trump through the dissemination of false information. The claim was made without any sense of irony, given the long US history of interference, direct and indirect, in several sovereign countries.

It also ignored that the US in recent years have perfected "regime change" so well that the days of espionage and covert operations, to avoid accusations of acting against the international conventions, are history.

Today, fake or false news, spread strategically, can justify what was once unjustifiable.

Italia	Australia	Internazionale
L'Italia scivola p5	Le abitazioni di Sydney p3	Supporto a bambini rifugiati p7
Papa:sistema è "disumano"p14	Allarme suicidio p4	La vita per lo stagno p26
Brevi p10	Brevi p24	Brevip28



sul serio





Le abitazioni di Sydney tra le più insostenibili del mondo



di Claudio Marcello

Le abitazioni di Sydney sono state valutate meno convenienti rispetto a metropoli globali come New York e Londra, questo in un sondaggio che ha incluso nove paesi, tra cui Stati Uniti, Regno Unito, Canada e Giappone.

L'innalzamento dei prezzi delle case nel porto della città, sono state diffusi solo da Hong Kong secondo il Rapporto Annuale sulla Convenienza Demografica Internazionale degli Alloggi, che ha esaminato più di 400 città in nove paesi.

Il rapporto ha classificato la convenienza degli alloggi da medio reddito utilizzando un punteggio "medio multiplo", calcolato dividendo il prezzo medio di una casa dal reddito medio delle famiglie, e ha scoperto che a Sydney i prezzi delle case sono stati circa 12,2 volte il reddito annuo delle famiglie.

Il rapporto ha classificato la convenienza delle abitazioni a medio reddito utilizzando un punteggio "medio multiplo", che viene calcolato dividendo il prezzo medio di una casa dal reddito medio delle famiglie.

Il Co-autore del rapporto, Hugh Pavletich, ha descritto come "notevole" la questione abitativa di Sydney

"Sydney viene dopo Hong Kong, che è situata a 18 volte i guadagni delle famiglie, come il secondo peggiore del mondo quindi è notevole, con così tanta terra che l'Australia dovrebbe avere questo problema", ha detto. "Quello che dovrebbe essere nei normali mercati delle abitazioni è pari o inferiore a tre volte gli utili per la casa, così Sydney è quattro volte quello che dovrebbe essere."

Mr Pavletich ha detto che anche il decentramento è stato un problema. Dei 7,7 milioni di persone che chiamano NSW casa, oltre 4,8 milioni vivono nell'area metropolitana di Sydney. "Non c'è abbastanza decentramento in Australia. Stato e governi locali hanno perso il controllo dei loro costi e la loro capacità di finanziare le infrastrutture correttamente," ha detto.

L'entrante Premier del NSW la signora Gladys Berejiklian non ha perso tempo nell'affrontare la controversa questione immobiliare di Sydney e ha detto che la convenienza dell'alloggiamento sarebbe stata una priorità per lei. "Voglio fare in modo che ogni persona che lavora mediamente duro in questo stato possa aspirare a possedere la propria casa", ha detto.

Il capo dell'opposizione del NSW Luca Foley chiede al nuovo premier di tenere un vertice per esaminare la questione della convenienza dell'alloggiamento Sydney non era l'unico posto con il grattacapo dell'accessibilità alloggiativa in NSW. Nella top 10 c'era anche la zona di Wingecarribee - circa 110 chilometri a sud della capitale - che comprende diverse città ricche e storiche come Bowral, Mittagong e Moss Vale. L'attrazione turistica di Tweed Heads, nei pressi del confine con il Queensland, veniva al numero otto.

Leggendo il significato

"Voglio fare in modo che ogni persona che mediamente lavora duro in questo stato possa SPERARE a possedere la propria casa".

L'entrante Premier del NSW la signora Gladys Berejiklian sugli eccessivi prezzi delle case di Sydney, (ABC News Online 24/1/17)

Equivale lo stesso dire che ogni possessore del biglietto della lotteria può sperare a vincere. Invece sostituendo SPERARE con PIANO, le implicazioni sarebbero tutt'altra cosa!

**Meno conveniente
Città con il loro medio
multiplo calcolato
dividendo il prezzo
medio di una casa dal
reddito medio delle
famiglie**

- 1 Hong Kong **18.1**
- 2 Sydney, NSW **12.2**
- 3 Vancouver, Canada **11.8**
- 4 Santa Cruz, Usa **11.6**
- 5 Santa Barbara, Usa **11.3**
- 6 Auckland, NZ **10**
- 7 Wingcaribbee, NSW **9.8**
- 8 Tweed Heads, NSW **9.7**
- 9 San Jose, Usa **9.6**
- 10 Melbourne, VIC **9.5**

Allarme suicidio

In Australia il tasso di suicidi indigeni era il doppio di quello delle persone non-indigene.

Ricoveri per autolesionismo e tassi di adulti indigeni che riportano un disagio psicologico alto o molto alto sono aumentati negli anni a 2014-15, secondo la Commissione produttività .

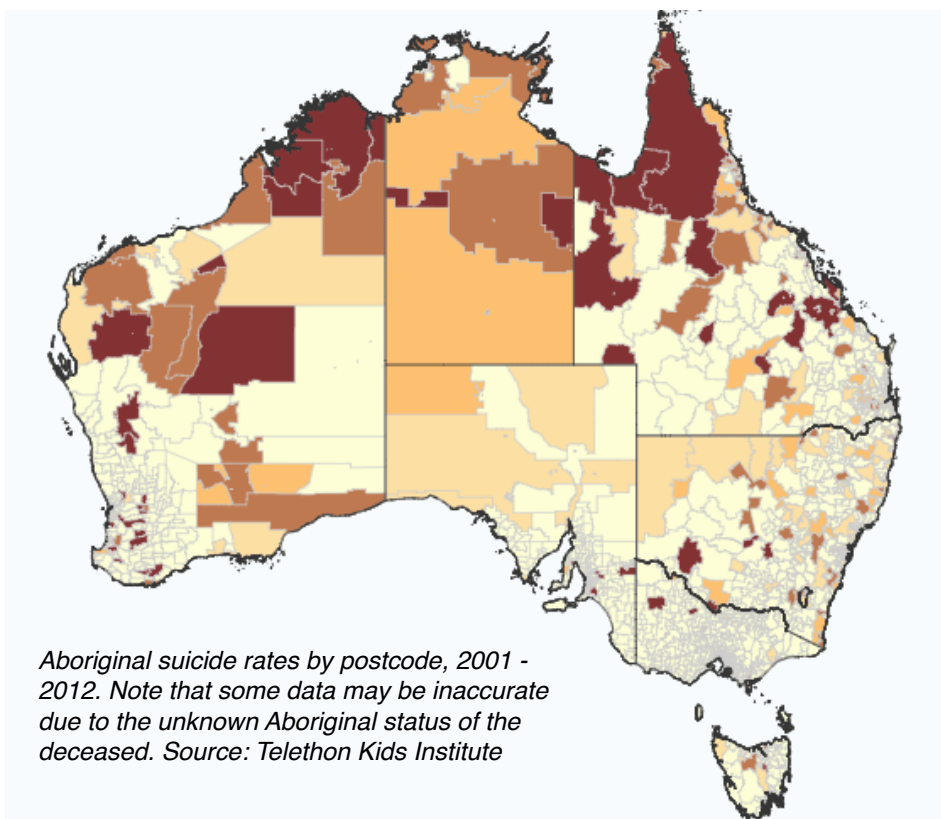
La stessa ha dimostrato che il tasso di suicidi indigeni, in particolare nelle comunità remote, è tra i più alti al mondo.

Il rapporto della Commissione Produttività ha constatato che gli sforzi dell'Australia per combattere lo svantaggio indigeno continuano a mostrare risultati in calo nel campo della salute mentale, violenza familiare, e incarcerazione.

La relazione biennale della Commissione, Superare gli Svantaggi Indigeni, ha misurato il benessere degli aborigeni e Torres Strait Islander dal 2000. I dati intendono aiutare ad informare sui progressi dell'Australia chiudendo il vuoto di obiettivi, deciso dal Consiglio dei governi australiani (Coag) nel 2007 e 2008.

Antisettico di un secolo fa efficace contro infezioni virali

Un antisettico vecchio di un secolo, chiamato acriflavina, sostituito dalla penicillina e caduto in disuso da oltre 50 anni, si è rivelato capace di combattere le infezioni virali, compreso il comune raffreddore. Non solo: secondo scienziati australiani promette di combattere anche i letali superbatteri resistenti agli antibiotici e a prevenire future pandemie virali come la Sars. Ricavata dal catrame, l'acriflavina è stata usata nelle due guerre mondiali per trattare le ferite, la malattia del sonno causata da parassiti, le infezioni alla vescica e la gonorrea. Gli scienziati dell'Hudson Institute of Medical Research di Melbourne hanno scoperto che il pre-trattamento con questa polvere rosso-bruna in soluzione acquosa usata per lavare le ferite e trattare le abrasioni, protegge le cellule dal comune raffreddore, facendo scattare una risposta immunitaria antivirale. Non era mai stato chiaro come la sostanza agisse, ma ora gli studiosi guidati dai biologi molecolari Genevieve Pepin e Michael Gantier hanno accertato che l'acriflavina, un composto derivato dall'acridina, si lega al Dna del paziente, facendo scattare in azione il sistema immunitario.



Aboriginal suicide rates by postcode, 2001 - 2012. Note that some data may be inaccurate due to the unknown Aboriginal status of the deceased. Source: Telethon Kids Institute

I sostenitori hanno chiesto una commissione reale degli alti tassi di suicidi tra indigeni australiani, la quale è stata etichettata come "crisi umanitaria". Le stime suggeriscono che rappresenta almeno il 5,1% e fino al 10% di tutti i decessi indigeni. Tra il 2002 e il 2014-15, il tasso di violenza della famiglia e della comunità è rimasto sostanzialmente invariato a 2,5 volte il tasso per gli adulti non-indigeni. Il rischio derivante dall'uso di alcool è stato inferiore a quello del 2008 ed è rimasto in linea con i tassi del 2002. Nei 10 anni fino al 2014-15 il tasso di bambini indigeni in cura e ordini di protezione

è aumentato dal 21 per 1.000 a 58, più di nove volte il tasso di bambini non-indigeni.

La relazione ha anche riscontrato che il tasso di incarcerazione degli adulti era salito costantemente aumentando del 77% nei 15 anni fino al 2015. Secondo un rapporto dell'edizione australiana del Guardian del 23 gennaio 2017 il ricercatore del suicidio, Gerry Georgatos, ha detto che otto su 10 suicidi di età inferiore ai 12 erano bambini indigeni. La sua ricerca ha mostrato una correlazione diretta con il vivere in povertà e gli alti tassi di suicidio, ha detto. In risposta, dopo il successo di un processo in Australia Occidentale, il governo federale ha dato un aiuto di 10 milioni di \$ a un servizio di supporto indigeno per le famiglie colpite dal suicidio o un trauma.

It is believed that suicide was unknown to Aboriginal people prior to invasion and this is supported by the apparent lack of an equivalent word in any of the Aboriginal languages.

Rischi del web, ecco le 8 truffe che colpiscono gli italiani

“Hai vinto un premio, clicca qui” o “Questa pomata risolverà tutti i tuoi problemi, entra nel sito”. Le truffe online sono tantissime ed ogni giorno colpiscono migliaia di italiani. Prestiti a basso tasso d’interesse, intermediazioni immobiliari e offerte di prova gratuita vengono ideate da malintenzionati e criminali informatici che provano in tutti i modi ad ingannare l’utente. La conseguenza è che un italiano su 2 (46%) instaura un rapporto controverso con il computer, insicuri dei contenuti di internet con la paura di essere sorpresi da bufale contenenti virus (65%) o dialer auto-istallanti (38%). È quanto emerge da un’indagine promossa da Found!, condotta su circa 2500 italiani tra uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni, realizzato con metodologia WOA (Web Opinion Analysis) attraverso un monitoraggio online sui principali social network, blog, forum e community dedicate, per scoprire qual è il rapporto degli italiani con la rete. Ecco dunque il ranking delle principali truffe online che colpiscono gli italiani: si parte con la vincita di premi sensazionali segnalati da email spam (45%), poi la falsa beneficenza messa in evidenza da contenuti digitali o email (36%). Seguono offerte di prova gratuita mediante pubblicità poco affidabili (31%); offerte di lavoro tramite annunci di lavoro inventati (27%); furto di identità, rubando password e dati personali tramite proposte online (23%); shopping online tramite siti poco affermati (18%); prestiti a basso tasso d’interesse offerti siti poco credibili (12%); intermediazioni immobiliari di annunci fasulli (9%).

L’Italia scivola nella classifica Inclusive growth

In base al rapporto Inclusive growth and development del World Economic Forum la Penisola si piazza subito prima di Portogallo e Grecia. Negli ultimi cinque anni solo la Spagna ha perso più punti. Pesano un sistema di welfare “non particolarmente generoso né molto efficiente”, una scarsa mobilità sociale e la forte percezione che i funzionari pubblici siano inclini a favorire gruppi e individui ben introdotti

La fiducia delle élite del Paese negli uomini politici al livello più basso di tutti gli Stati avanzati. Quella nel “comportamento etico delle aziende” al 29esimo posto su trenta. Esattamente come la percezione che i funzionari pubblici siano inclini a favoritismi nei confronti di gruppi e singoli individui con “buone connessioni”. Poi gli “alti livelli di povertà e disuguaglianza”, non compensati da “un sistema di protezione sociale non particolarmente generoso né molto efficiente”. Ciliegine sulla torta, una “elevata persistenza intergenerazionale dei differenziali di salario” (i figli dei ricchi continuano in media a poter contare su redditi molto più alti di chi è nato in una famiglia povera), “un alto rapporto debito/pil che pesa sulle future generazioni” e una bassa qualità delle infrastrutture.

Per tutti questi motivi l’Italia scivola nella classifica Inclusive growth and development del World Economic Forum, che si riunisce a Davos questa settimana. La Penisola finisce 27esima sui 30 Paesi più avanzati, appena prima di Portogallo, Grecia e Singapore. E negli ultimi cinque anni solo la Spagna ha perso più punti di Roma nella graduatoria basata sull’Indice di sviluppo inclusivo, che riassume le performance in 15 ambiti: dal mercato del lavoro al sistema pensionistico, dall’accesso a internet alla sanità, dalla struttura dei salari alla produttività, passando per l’accesso al credito e il sistema fiscale.

Dal 2001 in Italia hackerati 12mila siti web

Dal 2001 ad oggi, a seguito di attacchi informatici, sono state violate home page o pagine interne di quasi 12mila siti italiani di ‘interesse regionale’ con in testa Toscana, Sicilia, Lombardia ed Emilia Romagna. È quanto emerge dalla Nota scientifica dell’Istituto Demoskopika “La mappa dell’hacking in Italia”. Di 11.555 siti di “interesse regionale” violati negli ultimi 15 anni conteggiati dall’Istituto Demoskopika, con 1.357 siti violati, sarebbe “la Toscana la meta preferita dagli hacker per i loro attacchi informatici, immediatamente seguita dalla Sicilia e dalla Lombardia rispettivamente con 993 e con 882 siti ‘visitati’ dai defacer. Su 1.250 hackeraggi analizzati da Demoskopika, avvenuti negli ultimi 18 mesi (da luglio 2015 ad oggi), oltre la metà, il 55,5% avrebbe una matrice politica. “Ben 694 violazioni”, si legge, “firmate da hacker che nella maggior parte dei casi si professano mussulmani, avrebbero avuto l’obiettivo prioritario di produrre rivendicazioni politiche, di manifestare una forte identità patriottica e, nei casi più estremi, anche di minacciare ritorsioni verso i Paesi occidentali.



Nuovo attacco Usa con droni, uccisi 2 membri di al Qaida

Due presunti membri di al Qaida sono stati uccisi nell'attacco lanciato da un drone americano nel Sud dello Yemen, all'indomani di un'operazione condotta da un commando statunitense contro l'organizzazione terroristica nel centro del Paese. Il 30 gennaio "un drone americano ha preso di mira un veicolo, uccidendo i suoi due occupanti, due combattenti di al Qaida", nella provincia di Chabwa, ha detto una fonte dei servizi di sicurezza. Ieri, un commando Usa, con la copertura di droni ed elicotteri, è entrato in azione nella provincia centrale di Baida, uccidendo 14 jihadisti, secondo quanto riferito dal Pentagono. Nell'operazione è rimasto ucciso anche un soldato americano e altri tre hanno riportato ferite. Secondo fonti yemenite, sarebbero invece 57 i morti nell'attacco, tra cui 16 civili.

Accusa: in Siria jet Usa si muovono in modo occulto

Il Ministero della Difesa russo accusa gli Usa e la loro aviazione che cercherebbero di combattere in Siria segretamente, senza informare dei loro movimenti e delle loro sortite la parte russa. Secondo il portavoce del ministero russo, generale Igor Konashenkov "l'aviazione Usa e la coalizione internazionale, durante le operazioni in Siria, agisce in modo occulto: ai nostri colleghi americani non piace raccontarci i loro piani", ha detto, secondo quanto si apprende. "Ciò ha reso possibile agli aerei della coalizione evitare la responsabilità di "errori" tragici con la morte di civili e la distruzione di obiettivi civili. Basti ricordare a ottobre 2016 il bombardamento di villaggi curdi o il 3 gennaio 2017, con bombardieri strategici B-52 Usa, i bombardamenti nella provincia di Idlib con la morte di più di 20 civili" ha aggiunto.



Embrioni suini con cellule staminali umane

Scienziati sono riusciti per la prima volta a far crescere embrioni che contengono

una combinazione di cellule staminali umane e suine, in un passo che punta un giorno a produrre organi trapiantabili.

Lo rivela oggi uno studio pubblicato dalla rivista scientifica Cell. "Questo è un importante primo passo", ha detto il ricercatore Juan Carlos Izpisua Belmonte, professore del Salk Institute of Biological Studies' Gene Expression Laboratory. "L'obiettivo finale - ha continuato - è produrre tessuti o organi funzionanti trapiantabili, ma siamo ancora lontani".

Gli scienziati hanno impiantato cellule staminali umane, conosciute come cellule staminali pluripotenti intermedie indotte, in embrioni di maiale e hanno permesso loro di crescere per quattro settimane. Hanno comunque soppresso gli embrioni prima che ogni miscuglio umano-animale, conosciuto come "chimera", potesse nascere.

La ricerca ha coinvolto 1.500 embrioni di maiale ed durata per quattro anni, molto più a lungo di quanto preventivato, a causa della natura complessa degli esperimenti.

Creare ibridi umano-animale è un tema controverso, che pone enormi questioni etiche, in particolare se l'esperimento può teoricamente portare alla nascita di animali con qualità umane e, persino con un'intelligenza. Ma Ju Wu, scienziato del Salk Institute, ha precisato che il livello di contributo umano agli embrioni suini è stato "basso" e non ha incluso precursori dei cellule cerebrali.

Il diritto alla disconnessione

E' entrata in vigore dal primo gennaio, in Francia, la legge sul "diritto alla disconnessione" che impone alle aziende con più di 50 dipendenti di fissare i modi e i tempi per essere "offline", ovvero disconnessi, fuori dagli orari di lavoro. Una legislazione necessaria, secondo l'avvocato Patrick Thiébart, secondo cui nelle imprese "i tempi di riposo non vengono rispettati". "Il diritto alla disconnessione è un diritto che hanno i lavoratori di non ricevere posta elettronica durante il loro tempo libero, nel week-end, nelle ferie - spiega il legale - ed è anche un obbligo, un obbligo che ha il datore di lavoro di negoziare con le organizzazioni sindacali un accordo di lavoro per mettere in pratica e stabilire i modi del diritto alla disconnessione". La legge si inserisce nella più ampia riforma del lavoro adottata in Francia la scorsa estate ed entrata in vigore nel nuovo anno.

"Se è stata necessaria una legge, è perché il tempo di riposo, in pratica, non viene rispettato. Quando i dipendenti ricevono e-mail di lavoro durante il loro tempo libero, si sentono in qualche modo obbligati a rispondere. E la legislazione ha voluto prendere in considerazione queste situazioni".

Secondo uno studio realizzato a settembre, oltre un terzo dei lavoratori francesi utilizzano ogni giorno strumenti elettronici fuori dall'orario di lavoro e il 62% reclama una regolamentazione. Tuttavia, la legge nasce già con una pecca: non prevede sanzioni in caso di mancata applicazione.

Calano ancora gli euro falsi, 20 e 50 euro restano più bersagliati

Prosegue il calo di sequestri di euro falsi: secondo il monitoraggio semestrale della Bce nella seconda metà del 2016 sono state ritirate dalla circolazione circa 353.000 banconote in euro false. Si tratta di un lieve incremento rispetto alla prima parte del 2016 e del 20,7 per cento in meno a confronto con lo stesso periodo del 2015. In rapporto al numero crescente di biglietti autentici in circolazione (oltre 19 miliardi nella seconda metà del 2016), la quota di falsi resta su livelli molto contenuti.

I tagli da 20 e 50 euro hanno continuato a far registrare il numero più elevato di falsificazioni fra le banconote. La maggior parte delle banconote falsificate (93,6%) è stata rilevata in paesi dell'area euro. Circa il 5,4 per cento dei falsi proviene dagli Stati membri dell'Ue non appartenenti all'area valutaria, mentre l'1 per cento da altre parti del mondo. La Bce ricorda che la nuova banconota da 50 euro, che fa parte della seconda serie denominata "Europa", con innovative caratteristiche di sicurezza, sarà introdotta il 4 aprile 2017.

I sindaci si ribellano a Trump

I sindaci democratici di alcune delle maggiori città statunitensi sono pronti a combattere in tribunale contro l'ordine esecutivo firmato dal presidente Donald Trump, che toglie i fondi federali alle 'sanctuary cities', ovvero le città che proteggono gli immigrati irregolari e non collaborano con le autorità federali. A guidare il gruppo è il primo cittadino di New York, Bill de Blasio, che ha assicurato che "difenderemo tutta la nostra gente, a prescindere dalla provenienza e dallo status". Secondo l'Immigrant Legal Resource Center, ci sono almeno 39 città e 364 contee che, seppur in modo diverso, proteggono gli immigrati irregolari.

Supporto a oltre 6.000 bambini rifugiati e migranti

Una nuova azione congiunta fra l'UNICEF e l'Unione Europea darà supporto a oltre 6.000 bambini rifugiati e migranti, fra cui anche minori non accompagnati, in Grecia.

Sarà finanziata attraverso lo strumento di sostegno di emergenza dell'UE, che consente alla Commissione Europea di finanziare operazioni di emergenza all'interno dell'Unione.

Ad annunciarlo il 25 gennaio è l'Unicef, spiegando che, in un momento in cui la Grecia sta affrontando dure condizioni climatiche, il progetto aiuterà a tenere al sicuro e protetti i bambini rifugiati e migranti, e a garantire loro accesso a sistemi di protezione dei minori e istruzione. In questo modo i bambini avranno la possibilità di ricominciare le proprie vite dopo essere fuggiti da guerra, conflitto e privazioni, ristabilendo la loro capacità di recupero e routine.

"Questa è la prima volta in cui l'UNICEF e la Commissione Europea lavorano insieme per fornire assistenza umanitaria ai bambini rifugiati all'interno dell'UE", sottolinea Panayotis Carvounis, Capo della Rappresentanza della Commissione ad Atene. "Il progetto affronterà i maggiori problemi riscontrati nella risposta all'emergenza, così da assicurare protezione, sicurezza e senso di normalità ai bambini in transito e alle loro famiglie. Ci concentreremo in particolare su quei bambini che non sono accompagnati da un familiare adulto, visto che sono fra i soggetti più vulnerabili e che hanno bisogno di supporto immediato".

Unicef stima che siano 21.000 i bambini rifugiati e migranti in Grecia. Molti di loro soffrono di grave stress psicosociale causato dalle difficili esperienze vissute, dalle dure condizioni di vita nei luoghi in cui vivono i rifugiati e dalla persistente insicurezza. A prescindere dall'età, sono in molti a non frequentare la scuola, in media da due anni.

Questi bambini, sottolinea Laurent Chapuis, Coordinatore dell'UNICEF per la risposta alla crisi dei rifugiati e dei migranti in Grecia, "sono stati sradicati senza averne colpa, hanno perso le loro case, la possibilità di ottenere un'istruzione scolastica, e alcuni hanno perso la famiglia. Questa iniziativa di 8,5 milioni di euro potrà fare molto per riportare un senso di stabilità nelle loro vite incerte e per fornire loro un riparo, servizi di protezione dell'infanzia e accesso a istruzione formale e informale".

Un'enfasi particolare verrà posta sui servizi per i bambini non accompagnati – a 400 dei quali sarà garantito un alloggio provvisorio mentre attendono l'esame della loro richiesta di asilo, riunificazione familiare o ricollocamento in Grecia o in altra parte in Europa. Altri 6.000 bambini vulnerabili e donne che vivono all'aperto o in contesti urbani beneficeranno di supporto psicosociale, case management e saranno rinviiati a servizi di protezione per l'infanzia specializzati.

L'istruzione è stata identificata come una delle priorità per i bambini rifugiati e migranti e per i loro genitori in Grecia. Questi bambini non hanno solo perso anni di formazione scolastica, ma anche una forte percezione di stabilità e normalità nelle loro vite, aggiungendo, allo stress preesistente, ansia e frustrazione, privandoli di un contesto scolastico in cui possano apprendere e sentirsi amati, che li potrebbe aiutare ad affrontare gli sconvolgimenti nelle loro vite. Su richiesta delle autorità greche, l'UNICEF si concentrerà inoltre sulla fornitura di istruzione non formale di qualità a circa 5.000 bambini rifugiati e migranti. Ciò comprenderà corsi sulla loro lingua madre e su competenze necessarie per la vita per i bambini a rischio, compresi coloro che non frequentano la scuola e quelli non accompagnati. Gli spazi di apprendimento temporanei saranno allestiti all'aperto, in contesti urbani e anche in centri sociali per tutti i gruppi di età, dai 3 ai 17 anni.

“Ciao marcia delle donne su Washington...!”.

L’oceanica protesta diretta contro il neo presidente statunitense Donald Trump si è aperta con queste parole rivolte alle centinaia di migliaia di persone che partecipano alla manifestazione dal sindaco della capitale statunitense Muriel Bowser che indossava un “pussyhat”, il cappello di lana rosa con la orecchie da gatto e fatti a mano, diventati simbolo della protesta contro il sessismo che oscura la reputazione del nuovo inquilino della Casa bianca.

Subito dopo ha preso la parola dal palco il regista americano Michael Moore, feroce oppositore di Trump: “Ciao, è incredibile...! Non riesco nemmeno a vedere la fine di tutta questa folla. Ci deve essere almeno un milione di persone qui “. Moore ha poi mostrato una copia del Washington Post su cui campeggiava il titolo “Trump prende il potere”. “Non credo proprio !”. “Il potere è qui, la maggioranza degli americani è qui. Il presidente intende mettere fine al massacro americano. Mister Trump, noi siamo qui per mettere fine al massacro Trump!”. Moore a quel punto ha strappato il giornale. Decine di migliaia di donne avevano cominciato fin dalle prime ore del mattino a occupare l’area davanti al National Mall di Washington per manifestare contro Trump. Gli organizzatori della marcia, che avevano chiesto l’autorizzazione per 200.000 persone, hanno poi dichiarato di aspettarsi almeno mezzo milione di manifestanti.

La “Marcia delle donne” contro Trump inizia a Sydney

A Sydney, migliaia di australiani, coadiuvati anche da rappresentanti provenienti dalla Nuova Zelanda, sia uomini sia donne, hanno lanciato l’inizio la “Marcia delle donne”, la serie di manifestazioni contro il neo presidente Usa Donald Trump previste in tutto il mondo e negli Stati Uniti.

Usa, un mare di pussyhats

E’ cominciato tutto con un gomito di lana rosa, una coppia di ferri da maglia e una donna che voleva far sentire la sua voce. Il 21 gennaio decine di migliaia di manifestanti invadono Washington indossando i “pussyhats” cappelli di lana rosa con la orecchie da gatto fatti a mano, simbolo della protesta contro il sessismo che oscura la reputazione del nuovo presidente Donald Trump.



Trump si è svegliato alla Casa Bianca nella sua prima giornata da presidente e gli organizzatori che marciano sulla capitale Usa hanno pensato di sottolineare con i colori il loro messaggio, mettendolo davanti a un mare di “pussyhats” rosa acceso. Il nome è un riferimento alla controversa registrazione del 2005 in cui Trump si vanta di poter fare “qualunque cosa alle donne”, anche “afferrarle per la f...” pussy, appunto in lingua inglese.

Il pussyhat project è nato a novembre con l’obiettivo di fare a maglia un cappello per ogni manifestante alla marcia delle donne su Washington, che parte in queste ore. Obiettivo quasi irrealizzabile, dato che i manifestanti saranno molti più delle stime, circa mezzo milione. “I circoli di lavoro a maglia sono spesso derisi come circoli di pettegolezzi, ma in realtà sono luoghi di incontro potenti” hanno scritto le fondatrici del progetto, le californiane Krista Suh and Jayna Zweiman. il lavoro a maglia ha una lunga storia nei movimenti di protesta, ma il progetto pussyhat ha avuto un successo tutto suo.

Il filato rosa acceso è quasi sparito dai negozi Usa e gli organizzatori della marcia delle donne hanno ricevuto cappelli da Paesi come Gran Bretagna, Austria, e Giappone. Qualche signora si è messa sferruzzare per la prima volta in vita sua, solo per il gusto di partecipare. Instagram e Twitter sono inondati da decine di migliaia di post #pussyhatproject. La leggenda del rock Patti Smith, la comica Amy Schumer e l’attrice Krysten Ritter si sono tutte fatte fotografare con il cappellino rosa.

Un “movimento nato su impulso delle donne

La “Marcia delle donne” si vuole un “movimento nato su impulso delle donne che riunirà persone di tutti i sessi, le età, le razze, le culture e le etichette politiche”, in nome della “umanità condivisa”, della “resistenza” e della “libertà”. Nel dettaglio, l’iniziativa è sostenuta da decine di organizzazioni progressiste i cui valori sono all’antitesi di quelli del nuovo presidente americano. Vi hanno aderito difensori dei diritti civili, immigrati, musulmani, militanti per l’ambiente, per l’aborto, per la contraccezione, per le droghe leggere, femministe, pacifisti, omosessuali, ecc. La marcia è appoggiata ufficialmente anche da Amnesty International e Planned Parenthood, la più grande rete di consultori familiari degli States. La manifestazione è stata aderita da circa 300 “marce sorelle” in altre città del Paese fra cui New York, Boston, Los Angeles e Seattle, e anche fuori degli Stati Uniti.



Tre donne in posizione chiave all'Onu

La sua elezione ha deluso chi voleva la prima donna segretario generale dell'Onu; ma almeno il portoghese Antonio Guterres ha scelto tre donne per tre posti chiave alle Nazioni Unite. E' il primo passo verso il suo obiettivo dichiarato, ovvero raggiungere la parità di genere nei posti dirigenziali dell'Onu entro i cinque anni del suo mandato.

La più importante fra le nomine è quella di Amina Mohammed, ministro dell'ambiente della Nigeria, scelta come vicesegretario. Mohammed è stata consulente speciale per l'ambiente del precedente segretario generale, Ban Ki-Moon.

La diplomatica brasiliana Maria Luiza Ribeiro Viotti, ambasciatore all'Onu per quattro anni, è capo di gabinetto di Guterres. La sudcoreana Kyung-wha Kang, già vice alto commissario per i diritti umani, ricopre il nuovo ruolo di consigliere speciale del segretario, a capo della sua squadra di transizione.

“Sono felice di contare su tre donne altamente competenti”, ha detto Guterres. “Le ho scelte per il loro curriculum negli affari internazionali, nello sviluppo, nella diplomazia e nell'azione umanitaria”.



A 6 anni bambine si reputano meno brillanti dei maschi

Gli stereotipi di genere emergono presto, tanto che già a 6 anni le bambine cominciano a considerarsi meno brillanti dei loro coetanei maschi. E' quanto è emerso da uno studio pubblicato dalla rivista Science, condotto su un campione di 400 bambini di età compresa tra 5 e 7 anni.

Uno dei test sottoposti ai bambini è stato quello di raccontare loro una breve storia di una persona “molto intelligente”, senza precisarne il sesso. Se all'età di 5 anni, sia i bambini che le bambine reputano il proprio genere “molto, molto brillante”, quando arrivano ad avere 6 e 7 anni “le bambine sono nettamente meno propense ad associare l'intelligenza al proprio sesso”. Gli studiosi hanno poi chiesto di indovinare chi, tra quattro bambini - due femmine e due maschi - ottenga i migliori risultati a scuola. In questo caso, sia le bambine più piccole che quelle più grandi hanno scelto le femmine, indicando quindi che “la percezione delle femmine riguardo ai risultati scolastici è distinta da quella dell'intelligenza”.

Infine, i ricercatori hanno chiesto ai bambini di scegliere tra due giochi, uno “per bambini molto, molto intelligenti” e uno “per i bambini che si impegnano molto”: se le bambine di sei e sette anni hanno mostrato meno interesse rispetto ai coetanei maschi per i giochi per bambini “intelligenti”, quelle di 5 anni hanno scelto come i propri coetanei maschi.

Secondo Lin Bian, ricercatore dell'Università dell'Illinois che ha condotto lo studio, questi risultati potrebbero avere importanti implicazioni nella scelta della propria carriera da parte delle donne, spingendole forse a tenersi lontane da studi associati all'intelligenza, come fisica, filosofia o ingegneria.

“I risultati dello studio supportano l'ipotesi che si tratta di pregiudizi inconsci radicati negli stereotipi su uomini e donne nella nostra società”, ha spiegato Andrei Cimpian, professore di psicologia presso l'Università dell'Illinois, autore dello studio.

Malala: “Ho cuore a pezzi”, Trump non volti spalle a siriani

“Ho il cuore a pezzi”: con queste parole Malala Yousafzai, premio Nobel per la Pace, ha commentato il decreto firmato dal presidente americano Donald Trump con cui è stato sospeso per quattro mesi il programma di accoglienza dei rifugiati ed è stato bloccato a tempo indefinito l'ingresso negli Stati Uniti dei siriani.

“Ho il cuore a pezzi nel vedere il presidente Trump chiudere la porta a bambini, madri e padri in fuga da violenza e guerra ... ho il cuore a pezzi nel vedere l'America voltare le spalle al suo fiero passato di accoglienza a rifugiati e migranti”, ha detto la 19enne pachistana che nel 2012 venne presa di mira dai talebani per il suo aperto sostegno al diritto all'istruzione delle bambine. “Ho il cuore a pezzi nel vedere i bambini siriani, che soffrono da sei anni per una guerra di cui non sono responsabili, obiettivo di discriminazione. In questi tempi di incertezza e inquietudine nel mondo, chiedo al Presidente Trump di non voltare le spalle ai bambini più vulnerabili e alle famiglie”, è stato l'appello di Malala.



Diminuisce la vita media

In Italia la vita media è scesa leggermente, fenomeno che non si verificava da decenni. Nel 2015, rispetto all'anno precedente, la vita media passa da 82,6 a 82,3 anni. Ad analizzare la situazione è l'Istat nella quarta edizione del "Rapporto sul Benessere equo e sostenibile". Le cause di questa diminuzione – spiega l'Istituto di statistica – vanno ricondotte a una serie di fattori: oscillazioni demografiche e fattori congiunturali di natura epidemiologica e ambientale che hanno comportato un aumento dei decessi nella popolazione più anziana, peraltro osservato in diversi paesi europei. L'incremento della mortalità però non ha avuto conseguenze sulla qualità degli anni da vivere. Rimane stabile, a 58,3 anni, la speranza di vita in buona salute alla nascita.

Carrefour annuncia 500 esuberi

La multinazionale di supermercati francese Carrefour ha quantificato 500 posti di lavoro in esubero Italia, nell'ambito di una ristrutturazione che prevede anche la chiusura di due punti vendita in Piemonte, a Borgomanero e a Trofarello, e a Pontecagnano in Campania. A lanciare l'allarme sono state le organizzazioni sindacali. Secondo i sindacati "sono state inoltre anticipate dall'azienda una serie di esigenze organizzative che implicherebbero un ulteriore e grave peggioramento delle condizioni di lavoro per i dipendenti della società". Il gruppo ha da pochi mesi stabilito l'apertura h24 dei punti vendita.

Indicazione di origine sui latticini

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che introduce in etichetta l'indicazione obbligatoria dell'origine per i prodotti lattiero caseari in Italia. L'obbligo, secondo quanto recita un comunicato, scatterà dal 19 aprile 2017 su tutte le confezioni e si applicherà al latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale.

Trapianti e donazioni di organi, 2016 da record

Record di trapianti e donazioni di organi in Italia nel 2016. Sono stati oltre 400 in più rispetto all'anno precedente i pazienti trapiantati, arrivando a toccare quota 3.736. Si tratta della cifra più elevata mai registrata a livello nazionale e del maggiore incremento mai osservato (+13%). I dati emersi dalle indagini del Centro nazionale trapianti (Cnt) confermano un trend incoraggiante: nell'ultimo anni sono stati eseguiti 3.268 trapianti, contro i 3.002 del 2015 e il totale dei donatori d'organi è stato di 1.260, contro i 1.165 dello scorso anno. La principale novità riguarda le donazioni da vivente, che già nel 2015 avevano registrato un incremento del 20,4% rispetto all'anno precedente. In particolare quelle di rene da vivente hanno raggiunto un altro record, superando per la prima volta la soglia dei 300 prelievi.

Ricerca, 87% di chi naviga in internet fa shopping online

L'87% degli italiani che navigano in internet dichiara di fare acquisti online. Tuttavia il ruolo del negozio rimane decisivo, soprattutto nel comparto degli alimentari freschi. I dati emergono dalla Global Survey di Nielsen Connected Commerce effettuata su un campione di 30.000 individui in 63 Paesi, tra i quali l'Italia. Tra i prodotti maggiormente acquistati online spiccano le categorie dei beni durevoli o di svago: i viaggi (acquistati via web dal 47% degli italiani), insieme a libri e supporti musicali (47%). Seguono gli articoli di moda/abbigliamento/accessori (40%), biglietti per eventi come concerti/sport/mostre (35%), elettronica di consumo (34%) e informatica (28%).

Roma è stata la meta italiana preferita dagli europei

Roma è stata la città più ricercata dagli europei che hanno deciso di viaggiare in Italia nel 2016. E' il dato fornito del motore di ricerca di voli e hotel Jetcost, che studia periodicamente le ricerche effettuate attraverso il suo sito

web, secondo cui la Capitale, grazie al fascino della sua storia e antichità, accanto a moderni edifici luminosi progettati dai migliori architetti del mondo, è stata la meta più richiesta dai viaggiatori spagnoli, portoghesi, inglesi, francesi, tedeschi e olandesi, e la seconda scelta dei russi. Roma è stata anche tra le destinazioni più ricercate dagli italiani lo scorso anno, ottenendo il quarto posto nella classifica delle preferenze. Anche Milano, tra le capitali mondiali della moda, ha attirato molto gli stranieri, tanto da essere stata la città più ricercata dagli italiani e dai russi per trascorrere qualche giorno di vacanza, e al secondo posto per gli spagnoli, i portoghesi, gli inglesi e gli olandesi, mentre i francesi l'hanno messa al terzo posto e i tedeschi al quarto.

Il reddito di inclusione sociale

Prende forma il Reddito di inclusione sociale della Sardegna. Recentemente la Giunta ha, infatti, approvato le linee guida per l'attuazione della legge che, lo scorso agosto, ha istituito il Reis. Su proposta dell'assessore Luigi Arru, sono state individuate le modalità di attuazione della misura, rivolta ai nuclei familiari in condizioni di povertà. Il riconoscimento del sussidio economico è condizionato alla sottoscrizione di un patto, tra utente e amministrazione, patto che prevede un percorso personalizzato per il superamento della condizione di povertà.

Elettricità: per piccole imprese la più cara in Eurozona

Le piccole imprese italiane sono quelle che pagano il costo dell'energia elettrica più elevato dell'Eurozona pari a 152,6 euro ogni mille KWh (dati I semestre del 2016) indicano per l'Italia un costo di, il 22,8 per cento in più rispetto alla media dei Paesi Euro (124,3 euro ogni mille KWh). E' quanto emerge da un'analisi condotta dall'Ufficio Studi della CGIA che ha esaminato i costi della fascia di consumo più rappresentativa per le piccole imprese (consumi elettrici compresi tra i 500 MWh e i 2.000 MWh annui).

Decrease in life expectancy

In Italy the average life expectancy has dropped slightly, a phenomenon that had not occurred for decades. In 2015 the average life expectancy rose from 82.6 to 82.3 years compared to the previous year according to Istat's fourth edition of the "Report on fair and sustainable Welfare". The causes of this decrease according to Istat can be traced to a number of factors: demographic fluctuations and economic factors of epidemiological and environmental nature which led to an increase in deaths in the elderly, however, as in several European countries. The increase in mortality, however, had no impact on the quality years. That remains stable at 58.3 years, from good health at birth.

Carrefour announces 500 redundancies

The French multinational Carrefour supermarkets has made 500 jobs redundant in Italy as part of a restructuring that includes closing two stores in Piedmont, Borgomanero and in Trofarello, and in Pontecagnano in Campania. According to the unions who raised the alarm "the company had pointed to a number of organizational needs that imply a further serious deterioration of working conditions for employees of the company." The group has established a few months ago the opening h24 of outlets.

Labelling the origin on milk products

The Ministry of agricultural food and forestry policies has announced in the Official Gazette the decree that introduces labelling indicating the origin for dairy products in Italy. The obligation will start from April 19, 2017 on all packaging and will apply to cow's milk, sheep and goat, buffalo and other animal.

In 2016 record transplants and organ donations,

There were a record number of transplants and organ donations in Italy in 2016. There were over 400 more than the previous year transplant

patients, reaching 3,736. This is the highest figure ever recorded at national level (+ 13%). The data from surveys of the National Transplant Center (CNT) confirmed an encouraging trend: last year 3,268 transplants were performed, compared with 3,002 in 2015 and the total of organ donors was \$ 1,260, up from 1,165 last year. The main change concerns the donations from living, who already in 2015 had recorded an increase of 20.4% over the previous year. In particular those from a living kidney have reached another record, exceeding for the first time the threshold of 300.

Research, 87% of those who surf the internet shop online

Of the Italians who use the internet 87% claim to make online purchases. However, the role of the store remains crucial, especially in the fresh food compartment according to the Nielsen Global Survey of Connected Commerce carried out on a sample of 30,000 individuals in 63 countries, including Italy. Among the most frequently purchased online products include the categories of durable goods or leisure: travel (purchased via the web by 47% of Italians), along with books and music media (47%). Followed by fashion / clothing / accessories (40%), tickets for events such as concerts / sports / exhibitions (35%) items, consumer electronics (34%) and IT (28%).

Rome was the favourite Italian destination for Europeans

Rome was the most sought after city by European who travel to Italy in 2016. The figure comes from flight and hotel search engine Jetcost that regularly studies travel agencies. The finding shows that the capital, thanks to the charm of its history and antiquities, modern bright buildings designed by the best architects in the world, has been the most requested destination by Spanish, Portuguese, English, French, German and Dutch travellers, and the second choice of Russians. Roma were also among the most sought after

destinations by the Italians last year, getting the fourth place in the ranking of preferences. Even Milan, among the world's fashion capitals, has attracted many foreigners and which was the most sought after city by Italians and Russians to spend a few days off, and was second place for the Spanish, the Portuguese, the English and the Dutch, and the French have put it in third place and the Germans in fourth.

The Social Inclusion Income

The Social Inclusion Income of Sardinia has been set up. Recently, the regional Government approved the guidelines for the implementation of the law that, last August, established the measure. On the proposal of Luigi Arruda, the mechanics on how to implement the measure, aimed at families in poverty, were identified. The recognition of the economic aid is conditional on the signing of a pact between user and administration, aimed at overcoming poverty.

Electricity: For small businesses the

most expensive in the Eurozone Italian SMEs are the ones who pay higher cost for electricity in the Eurozone amounted to EUR at 152.6 per thousand KWh (data for the first half of 2016) making it 22.8 percent more than the average of the Euro Area countries (EUR 124.3 per thousand kWh). This finding is from an analysis conducted by the Office of CGIA studies that examined the costs of the most representative consumer-end for small businesses (electricity consumption of between 500 MWh and 2,000 MWh per year).



foto NEWS



Sydney celebra il 2017, l'Anno del Gallo

Il Festival del Capodanno Cinese di Sydney è la più grande celebrazione del nuovo anno lunare fuori dell'Asia. È il 21° anno di celebrazione del festival, che quest'anno copre 17 giorni e notti dal 27 gennaio al 12 febbraio. È una celebrazione condivisa dalle culture cinesi, vietnamite, thailandesi e coreane che sono patrimonio di tanti cittadini di Sydney, ed è noto per attirare più di un milione di visitatori della città. Essendo l'anno del Gallo, una delle caratteristiche del festival sono cinque lanterne pentagoniche del gallo, create da artisti e dal finalista del premio Archibald, Tianli Zu. Sono costruite con strumenti tradizionali cinesi e utilizzate per illuminare Dixon Street, Chinatown durante il festival. I festeggiamenti colorati, rumorosi e vivaci si concludono con migliaia di canoisti provenienti da tutta l'Australia per le gare annuali di Dragon Boat di Sabato 11 e Domenica 12 febbraio rendendo la due giorni di regate, il più grande evento gara di dragon boat nel sud del mondo. Nella foto il sindaco Clover Moore festeggia con alcuni improbabili galli al Sydney Opera House.



All'aeroporto arriva il capsule hotel

Si chiama BenBo, acronimo che sta per Bed and Boarding - letteralmente 'letto e imbarco' - ed è uno dei primi capsule hotel italiani, inaugurato nell'aeroporto di Napoli-Capodichino e che proietta lo scalo campano tra gli hub europei più all'avanguardia. Si tratta di un vero e proprio mini-hotel da 42 camere, da 4 metri quadrati ciascuna, che consentono ai viaggiatori in transito e a quelli che devono partire al mattino molto presto di riposare qualche ora comodamente e con tutti i comfort prima di recarsi all'imbarco. Carlotta Tartarone, project manager di BenBo. L'esperienza di BenBo, nata dall'iniziativa di un gruppo di imprenditori campani, non è l'unica in Italia, una struttura simile, ZZZleepAndGo, esiste anche all'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio, base operativa italiana della compagnia Ryanair che ha annunciato un'espansione della propria offerta proprio con 17 nuovi voli da e per Napoli, a partire dal mese di aprile 2017. Il costo del servizio è di 8 euro per la prima ora, 7 per le successive e 25 euro per un'intera notte.

Ex rifugiato somalo nominato ministro per le politiche migratorie

Da rifugiato a Ministro.

Accade in Canada dove Ahmed Hussen, avvocato di 39 anni, scappato dalla Somalia, è stato nominato dal primo ministro Justin Trudeau a ricoprire la carica al dicastero per le politiche per l'immigrazione, i rifugiati e la cittadinanza. Negli ultimi tempi, Hussen ha riservato una particolare attenzione ai progetti di edilizia sociale nella "sua" Toronto e all'accoglienza dei migranti: nel 2016 in Canada ne sono arrivati circa 300 mila, diverse decine di migliaia dei quali richiedenti asilo siriani.



A Londra primo treno merci dalla Cina

Al termine di un viaggio di 18 giorni lungo 12.000 chilometri, il primo treno merci in servizio fra la Cina e il Regno Unito (da Jiwu a Londra) è arrivato il 18 gennaio, segno della volontà di Pechino di rafforzare i rapporti commerciali con l'Europa, facendo rinascere l'antica Via della seta.

Il treno, i cui vagoni erano carichi di capi di abbigliamento e altri beni di consumo, trasportava 34 container.



Protesta degli allevatori: nevicata latte in polvere su Bruxelles

Nevicata latte in polvere su Bruxelles. Davanti alla sede del Consiglio europeo dove si stava svolgendo una riunione dei ministri dell'Agricoltura è andata in scena la protesta di una sessantina di allevatori dell'Unione che hanno riempito il piazzale di un fitto manto di polvere di latte. Gli allevatori contestano la decisione della Commissione europea di rimettere progressivamente sul mercato degli stock di latte in polvere ritirati per tentare di stabilizzare la sovrapproduzione.



Il sit-in dei lavoratori precari dell'Istat davanti alla sede nazionale del Pd in largo del Nazareno, Roma, 26 gennaio 2017. I manifestanti sono seduti davanti alla porta di ingresso e bloccano la strada. La protesta è per sollevare il problema della loro mancata regolarizzazione. "Presto disoccupati", è la scritta che compare su uno striscione e riproduce i caratteri e i colori del logo del Partito Democratico.



The handout first pictures provided by Italian National Alpine Cliff and Cave Rescue Corps (CNAS) taken at dawn of the hotel Rigopiano, in Abruzzo region, overwhelmed by a snow avalanche. Farindola (Pescara), 19 Jan. 2017. The CNAS technicians arrived on the scene with skis on their feet and extracted the first victim from the rubble. Eleven survived the disaster which killed 29.



Maltempo: vento forte a Livorno e una nave mercantile si incaglia sotto costa davanti al litorale livornese il 13 gennaio 2017.

Un'immagine del Cnaipic, il Centro nazionale anticrimine informatico della Polizia postale, che in un'indagine coordinata dalla Procura di Roma, ha scoperto e smantellato una centrale di cyberspionaggio che per anni ha raccolto notizie riservate e dati sensibili su politici, istituzioni, pubbliche amministrazioni, studi professionali e imprenditori di livello nazionale. Due le persone arrestate, trovate in possesso di un database con oltre 18mila username.



Alcuni uomini senza fissa dimora trovano riparo a piazza San Pietro a Roma, 7 gennaio 2017.





La filosofia del see now-buy now conquista il fashion system

L'industria della moda sta attraversando una fase di drastici cambiamenti, le politiche di mercato aggressive dei colossi del fast fashion, sempre pronti a copiare le ultime tendenze viste in passerella, stanno mettendo in crisi molte grandi case di moda. La risposta a questa situazione arriva, come spesso accade dagli Stati Uniti e si chiama See now Buy now. Non solo una tendenza, si tratta infatti di una vera e propria strategia di marketing anche nota come Ready to buy che punta a diffondere il carattere creativo del brand dando la possibilità di acquistare già a poche ore dalla sfilata un vestito, una borsa, un accessorio o, addirittura, l'intera collezione, online negli e-commerce dei brand aderenti all'iniziativa o negli stessi Flagship Store da loro selezionati. Tom Ford, Tommy Hilfiger e Ralph Lauren sono stati tra i primi brand ad adottare la tecnica del See now Buy now. La sfida è aperta, sempre più i brand mettono subito in vendita ciò che sfilano in passerella senza dover aspettare la stagione seguente. Battere e bruciare sul tempo la concorrenza con linee nuove e originali è dunque cruciale per riuscire a rimanere a galla nella galassia moda.

Per Papa Francesco il sistema economico è "disumano"



E' inaccettabile, perché disumano, un sistema economico mondiale che scarta uomini, donne e bambini, per il fatto che questi sembrano non essere più utili secondo i criteri di redditività delle aziende o di altre organizzazioni". Lo ha detto il Papa nel discorso, pronunciato recentemente nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico, ricevendo in udienza una delegazione della "Tavola Rotonda" di Roma della Global Foundation. "Proprio questo scarto delle persone - ha aggiunto Papa Francesco - costituisce il regresso e la disumanizzazione di qualsiasi sistema politico ed economico: coloro che causano o permettono lo scarto degli altri, rifugiati, bambini abusati o schiavizzati, poveri che muoiono per la strada quando fa freddo, diventano essi stessi come macchine senza anima, accettando implicitamente il principio che anche loro, prima o poi, verranno scartati, è un boomerang, questo, ma e la verità, prima o poi verranno scartati, quando non saranno più utili ad una società che ha messo al centro il dio denaro".

Reddito di cittadinanza, in Finlandia

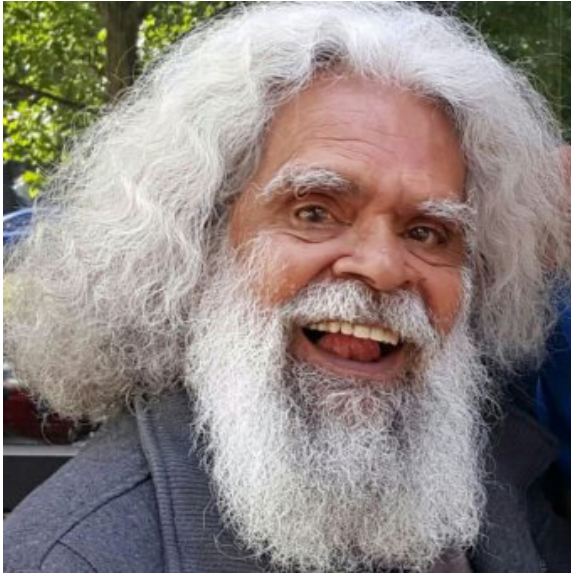
Un reddito base di 560 euro al mese per 2mila disoccupati estratti a sorte. Che continueranno a ricevere l'assegno anche se trovano lavoro. E' l'esperimento sociale partito l'1 gennaio in Finlandia.

Obiettivo del progetto, che proseguirà per due anni, è ridurre la povertà e aumentare il tasso di occupazione. Infatti, come ha spiegato al Guardian Olli Kangas di Kela, l'agenzia governativa che si occupa del welfare, oggi i disoccupati finlandesi sono dissuasi dall'accettare un impiego a basso salario o a tempo determinato perché temono di perdere i sussidi e benefit previsti dal generoso stato sociale.

"Sarà molto interessante vedere come si comporteranno le persone", ha detto Kangas al quotidiano britannico. "Se saranno portate a sperimentare vari tipi di impiego o se, come sostengono i critici, sapere che otterranno un reddito base senza fare nulla li renderà più pigri". Kangas ha anticipato che l'esperimento in futuro potrebbe essere esteso ad altre categorie di cittadini a basso reddito, ai piccoli imprenditori e ai lavoratori part-time o precari. I duemila disoccupati non dovranno fornire giustificazioni sul modo in cui spenderanno i soldi. La somma verrà detratta da altri eventuali sussidi ricevuti, ma l'erogazione continuerà anche nel caso in cui trovino lavoro. Il tasso di disoccupazione in Finlandia, un Paese di 5,5 milioni di abitanti, è intorno all'8%, per un totale di 213mila persone senza lavoro, e il reddito medio nel settore privato è di circa 3.500 euro al mese. L'esperimento del reddito base fa parte delle misure volute dal governo di centro destra del premier Juha Sipilä per aumentare l'occupazione nel Paese, che ha chiuso anche il 2016 in recessione e risente dell'elevato costo del lavoro e dell'elevata spesa pubblica. Nel 2019 si valuteranno i risultati ottenuti.

Gli One Direction sono la band più ricca del 2016

Nonostante siano ancora in pausa, gli One Direction sono ancora la band più pagata al mondo con 110 milioni di dollari incassati negli ultimi 12 mesi. Secondo "Forbes" Harry Styles, Liam Payne, Louis Tomlinson e Niall Horan a piazzarsi in testa alla classifica dei "paperoni" del vecchio continente e a quella delle band più pagate del mondo. La maggior parte dei proventi arrivano dalla parte finale del loro ultimo tour "On the Road Again" e dalle sponsorizzazioni di alcuni famosi marchi. Se la classifica invece si estende non solo alle band gli One Direction cedono il primo posto a Taylor Swift con 170 milioni di dollari mentre al terzo posto si colloca Adele con 80,5 milioni di dollari. Al quinto posto ci sono i Rolling Stones con 66,5 milioni, Calvin Harris al sesto con 63 milioni, Paul McCartney al settimo e, infine, gli U2 al nono posto.



Parco Botanico si riverbera con il meglio della musica del mondo per la 25esima volta

Il programma completo per la WOMADelaide 25 nel Parco Botanico di Adelaide è stata annunciata e comprende il premio Emmy Toni Childs che farà il suo debutto al festival di world music.

Lo zio Jack Charles apparirà in un evento di 'conversazione tra artisti' insieme con il suo vicino, amico di lunga data Archie Roach, intitolato *Healing & Empowerment attraverso le arti*. Lo zio Jack è un anziano aborigeno rispettato che nel 2015 è stato premiato con il titolo di anziano australiano per lo Stato del Victoria ed è

Jack
Charles

considerato non ufficialmente 'Padrino del Teatro indigeno'.

Un'aggiunta finale al programma quello del gruppo *Tango, Orquesta Típica Fernández Fierro*, un 12-corale fondata nel 2001 che ha scosso la scena del Tango di allora. Con il loro sound violento e feroce e tanta energia sul palco, presentano il tango come era stato concepito per essere: lucido, crudo, sporco e passionale.

Altre aggiunte interessanti per il programma di WOMADelaide 'intorno al parco' comprende proiezioni notturne di *Allegoria Sacra* del celebre artista russo AES collettiva + F dalla collezione della Art Gallery of South Australia e spettacoli dalla compagnia francese di teatro di strada *Cie Ekart* con *Les Dodos* - due intrepidi esploratori in un safari urbano! Artisti provenienti da 31 paesi si esibiranno al Parco Botanico in un programma che è così eccitante e vario come il primo WOMADelaide 25 anni fa.

WOMADelaide, 10-13 marzo 2017, Botanic Park, Adelaide

Tango, Orquesta Típica Fernández Fierro



Netflix, record di abbonati

Grazie ai successi di produzioni come "The Crown" e "House of cards", Netflix ha chiuso l'ultimo trimestre del 2016 con conti sopra le stime non solo del gruppo ma anche di Wall Street. E il merito va ai nuovi utenti conquistati tra ottobre e dicembre di quell'anno: in nessun trimestre nella storia del gruppo ne erano stati aggiunti 7,05 milioni su scala globale, un record. Ciò ha permesso di portare il totale del 2016 a 93,8 milioni, 19 milioni in più sull'anno precedente quando invece erano stati 17,4 milioni i membri aggiunti. Di conseguenza, per Netflix si avvicina la pietra miliare dei 100 milioni di iscritti. Il risultato messo a segno nel quarto trimestre 2016 ha una tempistica simbolica: quel periodo segna il decimo anniversario del lancio dello streaming e, come detto dal Netflix in una nota, "il prossimo decennio sarà ancora più fantastico e tumultuoso con la TV via internet che soppianderà la TV lineare". Nel 2016 i ricavi generati sono stati pari a 8,3 miliardi di dollari (+35% annuo) e gli utili netti hanno raggiunto i 188 milioni di dollari contro i 122 milioni del 2015 (+54%).

Per il primo trimestre del 2017, Netflix si aspetta utili per azione pari a 37 centesimi, sopra il consensus, e 5,2 milioni di nuovi utenti di cui 3,7 milioni all'estero e 1,5 milioni in Usa; gli analisti avevano calcolato, rispettivamente, un +2,86 milioni di abbonati stranieri e un +1,54 milioni di quelli americani.

In attesa dei conti, arrivati il 18 gennaio a mercati chiusi, al Nasdaq il titolo Netflix aveva guadagnato lo 0,28% a 133,26 dollari. Nel dopo mercato era corso di oltre l'8% toccando un livello record.

Ora Netflix deve convincere gli investitori che le grandi produzioni originali, particolarmente costose, funzionano in tutti i suoi mercati. Nella lettera agli investitori, il gruppo ha detto che "Luke Cage", "The Crown" e la terza stagione di "Black Mirror" "continuano a generare entusiasmo in tutto il mondo". Anche la prima serie originale brasiliana, quella sci-fi intitolata "3%" è stata non solo tra le più viste nella nazione sudamericana ma è andata bene nell'America Latina in generale. E "milioni di americani l'hanno guardata con i sottotitoli in inglese facendo di 3% lo show tv in portoghese a viaggiare in modi significativo oltre l'America Latina e il Portogallo". Forte di questo, Netflix intende investire oltre 6 miliardi di dollari in contenuti nel 2017 contro i 5 miliardi del 2016.



Zuckerberg: un futuro in politica?

Negli anni passati, i suoi propositi erano stati di imparare il cinese, correre per almeno un miglio al giorno e costruire un assistente virtuale di nome Jarvis per controllare la sua casa. Quest'anno, Mark Zuckerberg, fondatore e amministratore

delegato di Facebook, si è posto un obiettivo ancor più complesso: visitare ogni Stato degli Stati Uniti in cui non è mai stato e incontrarne i residenti; al momento, è stato in circa 20 Stati. Zuckerberg ha espresso il proprio proposito, naturalmente, attraverso un post su Facebook, in cui ha scritto che "dopo un ultimo anno tumultuoso, la mia speranza per questa sfida è di uscire fuori e parlare con più persone possibili di come vivono, lavorano e di cosa pensano del futuro". "Per decenni, la tecnologia e la globalizzazione ci hanno resi più produttivi e connessi. Questo ha creato molti benefici, ma per molte persone ha reso anche la vita più difficile. Questo ha contribuito a un maggior senso di divisione [...] Dobbiamo trovare il modo per cambiare le regole del gioco, in modo che funzionino per tutti". Infine, a Natale, con un altro post sul suo profilo Facebook, Zuckerberg ha rivelato di non essere più ateo. "Sono stato cresciuto secondo la religione ebraica, poi ho avuto un momento in cui ho messo in discussione tutto. Ora credo che la religione sia molto importante". Non a caso, secondo una ricerca del Pew Research Center, per gli elettori statunitensi è importante che un presidente abbia una forte fede religiosa.

Facebook contro le fake news

Facebook si impegnerà per sostenere il buon giornalismo e rafforzare i legami con i gruppi media, un segnale che potrebbe portare a un ruolo più attivo nella gestione dei contenuti sul social network, dopo lo scandalo della diffusione delle fake news. La piattaforma ha infatti presentato una nuova iniziativa che include investimenti in ricerca e progetti che promuovono "l'alfabetizzazione alle notizie". Il progetto si chiama "Facebook Journalism Project" e ha come obiettivo quello di dare agli utenti informazioni "di cui si possono fidare", ha fatto sapere Fidji Simo, direttore dello sviluppo del prodotto a Facebook. Questo nuovo passo in avanti si unisce alla recente apertura dell'amministratore delegato Mark Zuckerberg, che dopo anni di smentite, ha ammesso che Facebook è un gruppo media.

Gli internauti cinesi sono più di 731 milioni

La Cina ha registrato 731 milioni di utenti internet a dicembre 2016. Lo riferisce un rapporto diffuso dal Centro cinese d'informazione sulla rete internet (CNNIC), secondo quanto riporta il Global Times. Nel 2016 gli utenti internet sono cresciuti di 42,99 milioni, con un balzo in avanti del 6,2 per cento su base annua. Attualmente il 53,2 per cento della popolazione totale dei cinesi, la più numerosa al mondo, è connessa. In particolare, è stata l'ascesa degli smartphone a dare un inarrestabile impulso alle connessioni. Nel 2016 sono stati 695 milioni gli utenti che hanno avuto accesso alla rete via smartphone, con un incremento del 10 per cento rispetto al 2015. Il 95 per cento degli utenti internet ha usato gli smartphone, rispetto al 90 per cento del 2015. Il "digital divide" rimane profondo tra le città e le aree rurali, che sono le più povere del paese. Solo 201 milioni sono gli utenti residenti nelle campagne, pari al 27 per cento del totale.

Il liquore invecchia nelle canne di bambù

Alcool invecchiato dentro le canne di bambù per creare sapori davvero inediti. Accade in Cina, a Yibin, dove questo produttore di liquori cinesi fa invecchiare l'alcool dentro una canna di bambù; un metodo poco conosciuto ma che produce aromi nuovi e perfino benefici da un punto di vista medico. Chen Chao percorre tutti i giorni i sentieri della foresta del Sichuan, nel sud-ovest della Cina, per raggiungere i maestosi bambù. "Prima che le fibre del bambù siano mature, utilizziamo uno strumento speciale per iniettare il liquore dentro la canna. Il bambù giovane cicatrizza rapidamente, in una decina di giorni si chiude da solo", spiega Chen Chao, responsabile della distilleria. Ho scoperto questo alcool di bambù da tanto tempo. Ho trascorso sei mesi a Fujian, dove è stata inventata la tecnica di distillazione dell'alcool nel bambù, per potermi formare. Chen produce circa 50-60mila bottiglie all'anno, il tasso alcolico del liquore è di 60-70 gradi all'origine grazie al fenomeno di assorbimento nella canna di bambù.

L'aglio nero una rarità per chef e buongustai



È una rarità che fa impazzire i grandi chef e buongustai, ma ancora in pochi conoscono l'aglio nero tanto che quando è stato presentato come ingrediente nella Mystery Box di una puntata di Master Chef nessuno sapeva di cosa si trattasse. Molto diffuso in Corea e in Giappone dove è considerato alimento

tradizionale a cui si associano diverse proprietà benefiche, ora sta conquistando i palati più raffinati d'Europa.

"L'aglio nero ha un gusto dolciastro fruttato che ricorda vagamente quello delle prugne secche o della liquirizia, non ha il classico sapore pungente d'aglio" spiega lo chef stellato Olivier Said.

Non è una varietà che si coltiva, si tratta invece di aglio bianco lasciato fermentare con un delicato e complesso procedimento che ne trasforma radicalmente il sapore. La fermentazione deve avvenire in condizioni controllate di umidità e temperatura, altrimenti l'aglio tenderà a marcire senza conservare alcuna proprietà.

"Prima di trovare il mio metodo di produzione, ho fatto esperimenti per 6 mesi e ho buttato via almeno 50 kg di aglio. È una alchimia delicata tra temperatura e umidità e tempo e non svelerò i miei segreti" racconta Laurent Girard uno dei più rinomati produttori di aglio nero in Francia. L'aglio nero è usato preparare salse, accompagnare pesce e per esaltare il sapore di formaggi e di verdure. Il suo consumo è consigliato soprattutto agli anziani o come ricostituente in caso di affaticamento fisico. Una confezione con tre teste, costa circa 10 euro, ma non è semplice trovarlo nei negozi, mentre è disponibile su molti siti di e-commerce.

Il cibo alleato per contrastare invecchiamento e malattie

Il cibo può agire come un vero e proprio farmaco per ridurre i rischi di malattie. Lo evidenziano alcune ricerche realizzate da Università di



Tor Vergata e Brander Cancer Research Institute del New York Medical College in coordinamento con Enea e pubblicate sull'International Journal of Molecular Science.

Lo studio - spiega l'Enea - si focalizza sull'azione di alcune sostanze come polifenoli, acidi grassi polinsaturi e altre ancora, nel contrastare malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2, ipertensione, obesità e senescenza e nel contribuire a prevenire l'insorgenza di tumori.

La ricerche hanno inoltre evidenziato l'azione benefica di alcuni componenti bioattivi di alimenti come il tè verde, la curcumina e il resveratrolo contenuto nei frutti scuri, in grado di modulare il funzionamento di innumerevoli geni, alcuni dei quali direttamente coinvolti in molti processi cellulari. "Da questi studi arrivano nuove consapevolezze sui rischi di alterazione del metabolismo legati ad una cattiva nutrizione, ma anche su come l'alimentazione riesca ad influenzare in maniera positiva e a volte determinante lo sviluppo e il decorso di alcune patologie", spiega Laura Teodori ricercatrice del laboratorio Diagnostica e Metrologia della divisione Tecnologie Fisiche per la Salute dell'Enea. "I polifenoli contenuti ad esempio nel tè verde, intervengono nella regolazione del metabolismo epatico; gli acidi grassi polinsaturi, i cosiddetti omega 3, contenuti nei semi di lino e in molti pesci, possono modulare il metabolismo lipidico, hanno proprietà anti-infiammatorie e anti-aggreganti e sono inversamente correlati con il rischio di disturbi neurologici, come ad esempio l'Alzheimer".

Ma non è tutto. Un recente studio del gruppo di ricerca sull'ingegneria e rigenerazione/riparazione tissutale, condotto dal laboratorio di Diagnostica e Metrologia dell'Enea e le Università di Tor Vergata, Urbino e la Sorbonne di Parigi, pubblicato sull'International Journal of Medical Sciences ha dimostrato che gli omega 3 sono anche in grado di migliorare il quadro istologico e citologico nella distrofia muscolare. In particolare, è emerso che l'acido linolenico (ALA), di cui sono ricchi i semi di lino, è in grado di attenuare o addirittura risolvere il danno al sarcolemma, la membrana che ricopre le fibre muscolari, importante conseguenza della distrofia muscolare. Oltre a migliorare la miogenesi e ristabilire la morfologia muscolare, i semi di lino hanno dimostrato anche un'efficace azione antinfiammatoria.

"Il cibo è come un software plastico dell'espressione genica - continua Laura Teodori -. Mentre mangiamo oltre ad assumere sostanza e energia sotto forma di carboidrati, proteine e lipidi, incameriamo anche informazioni.

Solo otto persone possiedono la stessa ricchezza di 3,6 miliardi di persone che compongono la metà più povera dell'umanità, secondo un nuovo rapporto globale di Oxfam il quale rivela che il divario tra i super-ricchi e poveri è di gran lunga maggiore di quanto si temesse.

Il Direttore Generale dell'Oxfam, Dott Helen Szoke ha detto che l'Australia non era sfuggita alla tendenza. L'analisi dell'Oxfam mostra che i due miliardari più ricchi del paese - Gina Rinehart (US \$ 8.8b) e Harry Triguboff (US \$ 7.3B) - con una ricchezza netta totale di USD \$ 16.1 miliardi di euro (AUD \$ 21,6) tra di loro, possiedono più del 20% più povero della popolazione.

“La scala della crisi dell'ineguaglianza della ricchezza globale è molto, molto più grande di quanto avevamo temuto”, ha detto il dottor Szoke.

L'analisi Oxfam mostra anche che l'1 per cento più ricco degli australiani possiede più ricchezza rispetto al 70 per cento del resto dell'insieme dei cittadini australiani. (Le allarmanti statistiche, del rapporto di Oxfam L'economia per il 99 per cento, sono state pubblicate il 16 gennaio mentre i leader politici ed economici di tutto il mondo si sono riuniti a Davos, in Svizzera, per partecipare al loro annuale World Economic Forum.)

Nonostante atti filantropici da parte dei più ricchi, compresi quelli tra gli otto più ricchi al mondo, la realtà è che le grandi multinazionali stanno alimentando la crisi dell'ineguaglianza per massimizzare i rendimenti degli azionisti.

Queste grandi aziende fanno così per evitare le imposte

La metà più povera del mondo come otto miliardari



sulle società, non dando una decente salario ai lavoratori e utilizzando il loro denaro e le connessioni per influenzare la politica nei paesi più poveri del mondo

“Un tale estremo divario tra il ricco e il resto, rischia di tuffare le future generazioni in instabilità politica, minando le nostre istituzioni democratiche e creando sconvolgimento economico”, ha detto il dottor Szoke. L'analisi di Oxfam si basa su nuovi e migliorati dati del Credito Svizzero, il quale rivela che (la metà più bisognosa) della popolazione mondiale stà significativamente peggio di quanto si pensasse, con molto più debito e meno attivi.

“Collettivamente, gli otto uomini più ricchi di tutto il mondo hanno un patrimonio netto di USD \$ 426.000.000.000 (AUD \$ 621.000.000.000) - più o meno come la metà inferiore dell'umanità”, ha detto il dottor Szoke.

“Tutta questa ricchezza è ora nelle mani di sole otto persone - che questo fatto possa coesistere in un mondo con povertà estrema e che veda una persona su 10 sopravvivere con meno di 2 \$ al giorno - sottolinea davvero come sia rotto il nostro sistema economico. “ Il Dr Szoke ha detto che il governo federale aveva bisogno di introdurre leggi più severe, le quali, hanno costretto le grandi multinazionali con sede in Australia a

el mondo vale



riferire pubblicamente i redditi, i dipendenti, i profitti guadagnati e le imposte pagate per ogni paese in cui operano.

Precedenti ricerche dell'Oxfam stimano che l'evasione fiscale da parte delle multinazionali con sede in Australia stia costando quasi \$ 6

miliardi di dollari all'anno di entrate fiscali in Australia, privando i paesi in via di sviluppo di quasi \$ 3 miliardi di dollari all'anno.

Si tratta di denaro che potrebbe essere utilizzato per affrontare la disuguaglianza estrema, anche attraverso il finanziamento di servizi essenziali come scuole, ospedali e infrastrutture pubbliche a vantaggio di tutti.

“Il governo australiano ha la responsabilità di assicurare che l'economia funzioni per tutti, finire con l'estrema concentrazione della ricchezza e garantire agli ultimi della scala sociale di essere meglio supportati”, ha detto il dottor Szoke.

“Con il dibattito riaperto in Australia sui programmi per reprimere i destinatari di assistenza sociale e alcune delle persone più povere e più vulnerabili della nostra nazione, il governo potrebbe invece recuperare miliardi per le casse pubbliche attraverso leggi fiscali più severe, lavorando per porre fine all'era dei paradisi fiscali che strappano denaro ai paesi più poveri, dove sono più necessari.

“Vogliamo anche vedere le aziende super-ricche e grandi impegnarsi a pagare la loro quota equa investendo in tecnologie e pratiche più compatibili con un'economia che benefici tutti, migliorando la vita delle persone, sia qui che quelle più povere del mondo,

Disoccupazione e povertà, grandi mali d'Europa

“Nell'economia bisogna saper leggere le conseguenze di ciò che si fa. Questo aumento delle disuguaglianze non è uno tsunami improvviso: è l'effetto della strada che abbiamo imboccato in Europa e delle politiche che si stanno facendo. E la fonte più importante di disuguaglianze sociali è la disoccupazione. I posti di lavoro persi, derivanti da una caduta del reddito nazionale che è stata dell'8%, producono come effetto l'aumento della povertà. Sono i nostri grandi mali. Quel meno 8%, peraltro, è una media: dentro, c'è anche tanta gente che ha perso tutto”.

Antonio Fazio, ex governatore della Banca d'Italia dal 1993 al 2005, in un'intervista al quotidiano *Avvenire* esprime il suo parere su un'economia internazionale sempre più afflitta da squilibri e disuguaglianze.

“Anche negli Usa - risponde - c'è una grande concentrazione di ricchezza, ma in Europa il fenomeno è più accentuato. Crescono le disparità anche perché aumentano gli squilibri economici. Prendiamo l'ultimo Economic Report of the President (della Casa Bianca, ndr): fatto 100 il livello del 2008, l'economia degli Stati Uniti è cresciuta fino a 111 circa; la Gran Bretagna, che sta fuori dall'euro, è arrivata a 107; la Germania sta quasi allo stesso livello (106). L'Italia è raggruppata assieme ai cosiddetti stati Piigs (con Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna), che da 100 sono crollati a 93. Quanto all'area dell'euro, tolti la Germania e i Piigs, in 7 anni è rimasta pressoché ferma, a 102”.

“La nostra Costituzione - risponde Fazio - è fondata sul lavoro, all'articolo 1. Nella stessa Carta si parla di “diritto al lavoro”: ce ne siamo scordati. In Italia la disoccupazione è da troppo tempo attorno al 12%, e poi ci sono oltre 2,2 milioni di Neet (i giovani che non studiano e nemmeno lavorano, ndr). Anche il modo in cui viene gestito l'euro contribuisce a generare disoccupazione. Un'Unione monetaria richiede una omogeneità di strutture economiche che non c'è.

Qual'è l'interesse dell'Italia?

“Questa crisi è molto forte per l'Italia, su di essa incidono pesantemente cause interne. Negli anni Trenta ci fu una caduta del reddito per 4-5 anni, ora siamo arrivati al nono anno. Certo, ci sono gli effetti positivi dei tassi d'interesse quasi a zero. Però non se ne colgono appieno i benefici per gli investimenti produttivi se non ci sono prospettive di crescita. Anche i prezzi delle case sono quasi raddoppiati rispetto a prima della crisi. Era un'altra epoca storica, ma dalla Grande recessione si uscì, nel New deal, con il Pil che schizzava in America quasi del 10% all'anno, oggi da noi stiamo quasi a festeggiare se arriviamo all'1. Sento dire che dovremo attendere il 2024 per tornare ai livelli pre-crisi. È una follia. E ho già spiegato che attraverso l'austerità spesso il debito pubblico è fortemente aumentato in questi anni”.

Scoperto un disegno inedito di Leonardo Da Vinci

Un Leonardo inedito, autentificato da diversi esperti, è stato scoperto tra alcuni disegni conservati da una famiglia francese.

Si tratta di uno studio per il martirio di San Sebastiano, un disegno di 19 cm x 13, restaurato dall'esperto di disegni Patrick de Baysier che ha capito subito di trovarsi di fronte a un pezzo pregiato come successivamente confermato da Carmen Banbach, specialista delle opere di Leonardo Da Vinci e curatrice del dipartimento di stampe e disegni del Metropolitan museum di New York.

“È un San Sebastiano - spiega l'esperto di dipinti antichi Thaddeus Prate, della casa d'aste Tajan - sappiamo che nella sua carriera Leonardo ha realizzato almeno 8 ritratti di San Sebastiano, come ha lui stesso annotato nel suo Codice atlantico. Questo è San Sebastiano prima del martirio, prima di essere



trafitto dalle frecce. Si vede chiaramente che il ritratto è stato realizzato da un mancino, tutti i tratti e i giochi d'ombra partono da sinistra”.

Il Leonardo

inedito faceva parte di una piccola collezione di 14 disegni, ereditata dall'attuale proprietario e affidata alla casa d'aste Tajan, e nel corso del restauro ci si è resi conto di avere di fronte un piccolo capolavoro.

“Per il momento non abbiamo previsto una vendita pubblica - continua Prate - ma il disegno è stato classificato come tesoro nazionale dal museo del Louvre e da tutti i musei francesi, quindi chiederemo al Louvre se intendono eventualmente acquisire l'opera”.

Il disegno faceva probabilmente parte di un taccuino sul quale Leonardo segnava i suoi appunti e gli studi sulla luce prima di realizzare i suoi capolavori. Il proprietario dell'opera è un medico di provincia che per ora desidera mantenere l'anonimato.

Robot indossabile ridà capacità di presa a persone quadriplegiche

Grazie a un esoscheletro neuro-robotico sono state restituite capacità

di presa della mano, sufficienti a compiere azioni come mangiare e bere in modo autonomo, a persone quadriplegiche, ovvero immobilizzate nel tronco e negli arti inferiori e superiori.



La dimostrazione della funzionalità del sistema è stata compiuta con successo da un gruppo di scienziati europei, coordinati in Italia dai bioingegneri Nicola Vitiello e Maria Chiara Carrozza dell'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ed è descritta sul primo numero di "Science Robotics" - nuova rivista del gruppo "Science" - che pubblica un lungo articolo con i dettagli di questa ricerca, a cui hanno partecipato ricercatori dell'Università di Tübingen (Germania) e del Guttmann Institute (Spagna), guidati rispettivamente dal prof. Surjo Soekadar e dal dr. Eloy Opisso.

I risultati sono incoraggianti ma i ricercatori sono consapevoli delle necessità di studi clinici che coinvolgano una popolazione più ampia e con tempi di sperimentazione più lunghi per perfezionare il sistema.

Lo studio - spiega la Sant'Anna - ha evidenziato come i pazienti possano utilizzare il robot esoscheletrico sviluppato in Italia, all'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore di Pisa, per svolgere semplici ma importanti azioni - mangiare e bere in modo indipendente al ristorante, ma anche scrivere o afferrare una carta di credito - ambientate in uno scenario quotidiano, potenzialmente in grado di aumentare la qualità di vita delle persone affette da quadriplegia. In passato sono stati condotti altri studi all'interno dei quali interfacce invasive uomo-macchina sono state utilizzate con successo su persone quadriplegiche, ma questo nuovo studio ha evidenziato per la prima volta come prestazioni simili si possano ottenere con più semplici interfacce non invasive, basate sulla elaborazione di "bio-segnali" registrati con elettrodi posizionati sulla testa e ai lati degli occhi. Posizionare queste interfacce non richiede elaborate procedure chirurgiche, come invece accadeva per i precedenti studi. Il sistema messo a punto traduce l'attività del cervello e il movimento degli occhi in semplici comandi di apertura e di chiusura della mano, ripristinando un'adeguata ed intuitiva capacità di prensione. La facilità di utilizzo del dispositivo è stata potenziata dal fatto che l'intero sistema di registrazione dei "bio-segnali" è del tutto wireless e il sistema esoscheletrico è incorporato all'interno della carrozzina.

Lo studio ha evidenziato anche un altro interessante aspetto, come spiega la prof.ssa Maria Chiara Carrozza: "Nonostante i numerosi sforzi compiuti dalla bioingegneria, i sistemi robotici per la riabilitazione non hanno un livello di maturità tale da essere 'portabili', ovvero trasportabili con facilità. In questo studio, abbiamo voluto compensare questi limiti 'utilizzando' la carrozzina come una sorta di 'docking station', stazione dove alloggiare i pesanti moduli di attuazione (movimento), alimentazione e calcolo necessari al funzionamento dell'intero apparato. Nei prossimi anni - continua la prof.ssa Maria Chiara Carrozza - possiamo immaginare che questo paradigma venga sempre di più esplorato e che quindi individui quadriplegici possano sempre di più trasformare la loro carrozzina in una preziosa 'risorsa' per alloggiarvi ausili robotici ed informatici sempre più sofisticati, con l'obiettivo ultimo di migliorare la loro qualità della vita”.

Nell'Universo ci sono almeno due trilioni di galassie

Quante sono le stelle? La domanda è quella che ognuno si sarà fatto almeno una volta nella vita alzando di sera gli occhi al cielo. Ora, come segnala l'Agenzia spaziale italiana sul suo sito, un gruppo internazionale di astronomi potrebbe aver trovato, se non la risposta, qualcosa che ci si avvicina molto: lo annuncia un nuovo studio coordinato dall'Università di Nottingham e pubblicato su *Astrophysical Journal*.

Gli scienziati infatti non sono riusciti a contare le singole stelle, ma hanno numerato le loro "case", le galassie dell'Universo, che secondo l'articolo sarebbero almeno due trilioni. Circa dieci volte di più di quanto si pensava in precedenza. Infatti in passato gli astronomi avevano calcolato (soprattutto grazie ai dati raccolti da Hubble) che nella parte osservabile del cosmo dovevano esserci tra i 100 e i 200 miliardi di galassie. E per lo più sconosciute: solo il 10% delle galassie è stato fino ad oggi analizzato dalle moderne strumentazioni.

Il nuovo studio, frutto di una ricerca durata 15 anni, ha utilizzato un approccio molto più completo: i dati di Hubble sono stati infatti combinati con quelli di altri telescopi in giro per il mondo, e poi convertiti in mappe tridimensionali. Questo ha permesso ai ricercatori di calcolare la densità delle galassie, così come il volume di piccole porzioni di spazio una dopo l'altra. Ed è così che sono state individuate tutte le galassie mancanti: quelle che erano sfuggite alle conte precedenti, e che vanno a formare l'esercito galattico che conta due trilioni di membri.

"È stato sorprendente - commenta Christopher Conselice, prima firma dello studio - scoprire che nel corso dei 13.7 miliardi di anni di evoluzione cosmica a partire dal Big Bang le galassie hanno continuato a crescere attraverso la formazione di nuove stelle".

Cuore e cervello collegati nello stress

Cuore e cervello sono collegati. Anche nello stress. L'aumento del rischio d'infarto è una questione di testa. Letteralmente.

Tutto passa da una piccola regione del cervello umano a forma di mandorla, tanto antica quanto importante, l'amigdala. Ha un ruolo chiave nelle emozioni umane e, secondo quanto sostiene uno studio pubblicato a inizio anno sulla prestigiosa rivista medica *The Lancet*, aumenta la propria attività in presenza di una perdurante condizione di stress. In letteratura medica diversi studi fanno riferimento all'esistenza di un legame tra una vita soggetta a forti stress, e un aumento del rischio di malattie cardiovascolari, in particolare d'infarto. Adesso, un team di studiosi coordinati dal Massachusetts general hospital e dall'Harvard medical school di Boston pensa di avere trovato proprio nell'amigdala una possibile spiegazione di questo collegamento.

I ricercatori Usa hanno sottoposto 293 pazienti, ad esempio con disturbo post-traumatico da stress, ansia o depressione, a controlli con Pet e altri strumenti di diagnostica per immagini, per un periodo medio di circa quattro anni. Nel corso del periodo di controllo, circa 22 di loro hanno manifestato problemi cardiovascolari, come angina o attacchi cardiaci. Una percentuale bassa che, come sottolineano gli stessi autori, richiede ancora ulteriori studi. Ma l'elevata attività dell'amigdala, riscontrata nei pazienti che hanno mostrato problemi cardiovascolari, spinge adesso gli studiosi a ipotizzare un collegamento tra quest'antica regione del cervello e la comparsa di patologie cardiovascolari.

"Il nostro studio fornisce un punto di vista nuovo e insolito su come lo stress possa portare all'insorgenza di problemi cardiaci", afferma Ahmed Tawakol, primo firmatario dello studio. Lo stress cronico potrebbe essere, infatti, trattato come un importante fattore di rischio, al pari di altri: fumo, ipertensione e diabete".

Non sono ancora noti, tuttavia, gli interruttori molecolari alla base di questo dialogo, attivato dallo stress, tra amigdala e apparato cardiovascolare. Un dialogo che, secondo quanto ipotizzato su *The Lancet*, passerebbe attraverso il midollo osseo e l'insorgenza di processi infiammatori. E che, secondo gli autori, potrebbe rappresentare un punto di partenza per il contrasto del rischio cardiovascolare legato allo stress.

I 40 giorni del carnevale, il più lungo del mondo

La sfilata inaugurale a Montevideo il 20 gennaio ha dato inizio in Uruguay i 40 giorni di festeggiamenti per il carnevale, il più lungo del mondo. Gli uruguayani vivranno così quasi un mese e mezzo di cortei mascherati, danze e musica, che culmineranno a inizio marzo con la premiazione dei gruppi vincitori del concorso ufficiale nelle diverse categorie.



Springsteen supporta cortei anti Trump: siamo la nuova resistenza

Bruce Springsteen dall'Australia ha fatto arrivare tutto il suo sostegno alla "Women's march", la manifestazione anti Trump. "I nostri cuori e le nostre anime sono con le centinaia di migliaia di donne che hanno marciato in ogni città americana e a Melbourne - ha detto durante un concerto a Perth - abbiamo manifestato contro l'odio e la divisione, per supportare la tolleranza, l'inclusione, i diritti riproduttivi, civili, l'equità etnica, i diritti LGBT, l'ambiente, l'equità di salario, l'equità di genere, la salute e i diritti degli immigrati. Siamo con voi, siamo la nuova resistenza americana".



Whitaker ai leader mondiali: unitevi per la pace

Oltre a politici, economisti e imprenditori di tutto mondo riuniti alla 47esima edizione del Forum economico di Davos, in Svizzera, tra gli ospiti c'è stato anche l'attore americano Forest Whitaker, che è stato premiato con il Crystal Award, insieme alla cantante Shakira e alla violinista tedesca Anne-Sophie Mutter, per l'impegno umanitario.



L'attore premio Oscar per "L'ultimo re di Scozia" è testimonial per la pace nel mondo attraverso l'iniziativa "Whitaker Peace and Development" ed è stato nominato ambasciatore di Buona Volontà dell'Unesco. Salendo sul palco di Davos ha rivolto un appello ai leader mondiali a unire le loro forze per un obiettivo comune.

"Dobbiamo metterci tutti insieme, unire le nostre conoscenze, energie, i nostri cuori, le nostre anime, i nostri beni, le nostre forze. Dobbiamo unirvi agli eroi ordinari che ci sono nel mondo per un unico obiettivo, che è quello di creare la luce, la pace in ogni angolo del Pianeta. Io credo sia possibile, io so che è possibile, io credo nel potere di tutti voi" ha detto Whitaker.

"C'è il progresso quando persone ordinarie si mettono insieme per cambiare il mondo - ha detto ancora - grazie per essere qui questa settimana, grazie per avermi dato questo grande onore e grazie per quello che farete, come guardare dentro di voi e relazionarvi agli altri per contribuire a rendere il mondo un luogo migliore in cui dobbiamo essere orgogliosi di vivere".

Scorsese a Tokyo per la prima di "Silence"

Accoglienza da star a Tokyo per il regista Martin Scorsese, volato qui per presentare il suo ultimo film, "Silence", uscito nelle sale italiane lo scorso 12 gennaio. Un film molto atteso in Giappone, perché è basato sull'omonimo romanzo dello scrittore giapponese Shusaku Endo del 1966 e racconta la storia di due missionari gesuiti del 17esimo secolo che intraprendono un viaggio ricco di insidie alla ricerca del proprio mentore, ma restano

Cinema, più spettatori e incassi nel 2016 - anche grazie a Zalone

Sono positivi i dati del cinema italiano del 2016: i biglietti venduti sono aumentati del 6.06% rispetto al 2015, più di 105 milioni in tutto, e gli incassi sono cresciuti del 3,86%. I dati Cinetel che fotografano lo stato di salute del cinema, presentati a Roma dagli operatori del settore, sono tutti con il segno +, e sicuramente il cosiddetto "effetto Zalone" ha avuto il suo peso, visto che solo il suo "Quo vado?" ha incassato più di 65 milioni.

Secondo nella classifica totale degli incassi un altro film italiano, "Perfetti sconosciuti", di Paolo Genovese. Al terzo il film Disney "Alla ricerca di Dory", quarto "Animali fantastici", ma nella top ten la parte del leone la fanno sicuramente gli americani, con sette film su dieci. Al di là degli incassi quest'anno il cinema italiano ha avuto un successo internazionale con "Fuocoammare" di Rosi ed è stato capace di adottare un linguaggio innovativo con "Jeeg Robot" di Mainetti.

vittime delle persecuzioni dello shogunato verso i convertiti al cristianesimo. Nel cast del film, oltre ad Andrew Garfield, Adam Driver e Liam Neeson, ci sono diversi giapponesi, tra cui Shinya Tsukamoto: "Ero già un grandissimo fan di Martin Scorsese, ero emozionante di vederlo dirigere dal vivo. E' incredibile, ascolta tutti, non dice mai di no, prende in considerazione tutti i suggerimenti per rendere il film migliore. E' impressionante".

Matt Damon: "Mai girato un film spettacolare come The Great Wall"

E' un'epopea cinese con effetti speciali da kolossal hollywoodiano.

"The Great wall", la prima supercoproduzione di Cina e Stati Uniti, ha tutti gli ingredienti per diventare un blockbuster globale, pronto a conquistare il gusto occidentale ma pensato anche per evitare la censura di Pechino. A dirigere il film, interamente girato in Cina, è Zhang Ymou, mentre Matt Damon è il protagonista. "Il mio personaggio è un eroe classico come quelli rappresentati in film come Lawrence d'Arabia, Balla coi lupi o Avatar", ha spiegato l'attore di Hollywood che nel film veste i panni di un mercenario inglese ai tempi della costruzione della Grande Muraglia, pronto a difenderla da orde di draghi assetati di sangue. Ambientato in epoca medievale, il film è un action in 3D, con scene ad alto contenuto spettacolare, la più grande produzione mai realizzata in Cina. "Per la prima scena di battaglia c'erano oltre 500 comparse, armature, cavalli. Sembrava di essere sul set di un vecchio film della Mgm. Non avevo mai vissuto un'esperienza simile", ha detto l'attore. "Si avverte una sorta di gioia nelle riprese e questo è un fattore importante quando si realizza un film di intrattenimento. Non è basato su fatti storici. E' una fantasia, un film di mostri e deve essere divertente". In Cina il film, che è costato 135 milioni di dollari, ha incassato 64 milioni di dollari solo nel primo weekend.



La Cia mette sul Web 13 milioni di documenti, dalla telepatia agli Ufo

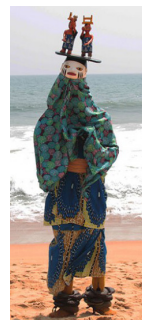
La Cia ha messo online 13 milioni di pagine di documenti. Lì in mezzo c'è di tutto: verbali sugli avvistamenti di ufo, 40.000 carte di Henry Kissinger ai tempi in cui era segretario di Stato, la ricetta per l'inchiostro simpatico e report sugli esperimenti di Stargate, il progetto che la Central Intelligence Agency tenne vivo tra il 1972 e il 1995 per indagare su fenomeni come telepatia e preveggenza. I documenti in questione non erano classificati. Si tratta anzi di carte che sono disponibili alla consultazione da tempo. Peccato, però, che fossero consultabili solo su quattro vecchi computer situati nel retro di una biblioteca (quella dell'Archivio Nazionale del Maryland) e solo dalle 9 alle 16:30, dal lunedì al venerdì. Perché la Cia giungesse alla decisione di renderli pubblici e disponibili in rete ci sono voluti gli sforzi di una non profit per la libertà d'informazione (MuckRock, che ha fatto causa all'agenzia due anni fa) e del giornalista Mike Best, che dopo aver raccolto 15.000 dollari con un crowdfunding è riuscito a recarsi più e più volte nella biblioteca in Maryland e a stampare e caricare online, uno ad uno, i documenti. Alla fine, la Cia ha ceduto: a novembre ha annunciato che avrebbe messo in rete tutto il materiale, e ora quelle carte sono disponibili e consultabili da tutti sul sito della Cia Library.

Lo strano caso della donna allergica al marito (e non in senso figurato)

Johanna Watkins è allergica a suo marito Scott. Non in senso figurato, ma fisicamente. E' infatti ammalata di un raro disordine, la Sindrome da attivazione dei mastociti (MCAS), che la rende allergica a molte cose, tra le quali l'odore del marito. Lo racconta la Bbc (16 gen. 2017). I sintomi di questa malattia possono variare da paziente a paziente. Nel caso di Johanna sono particolarmente severi e la rendono potenzialmente allergica a tutto e a rischio di violenti shock anafilattici che potrebbero portarla alla morte. Johanna vive in una stanza del loro attico con porte e finestre sigillate. Filtri purificano costantemente l'aria. "Quando io e Scott vogliamo vedere uno show alla televisione assieme, non possiamo stare nella stessa stanza nello stesso momento e quindi ci mandiamo messaggi su quanto stiamo vedendo", ha raccontato la donna di 29 anni. Prima del matrimonio Watkins non aveva ancora sviluppato la malattia in una forma così grave. In un primo momento si è manifestata dapprima con attacchi di prurito ed emicranie. Dopo il matrimonio però i sintomi si sono aggravati. Johanna lavorava come insegnante e spesso, col marito, facevano roccia. "Ci sono stati momenti tre o quattro anni fa, prima della diagnosi, che quando mi avvicinavo troppo a mia moglie, quando la mia faccia era vicina alla sua, lei iniziava a tossire", racconta Scott. E' stato solo lo scorso anno che la coppia ha percepito il pericolo della convivenza. "Mi sono accorta che quando Scott veniva in stanza, io iniziavo a sentirmi sempre peggio. I miei normali sintomi quotidiani andavano aggravandosi", ha spiegato Johanna. Nessuna delle cure solitamente applicate per la MCAS ha finora aiutato Johanna. Attualmente la donna non lascia la sua stanza da più di un anno, salvo le visite in ospedale o presso lo studio del dottore. Al mattino ascolta musica, poi scrive ad amici e parenti o fa videochiamate ai nipotini. Le uniche persone nei confronti delle quali non c'è stata reazione allergica sono le sorelle. Ma, prima di entrare nella stanza, devono accuratamente ripulirsi con un sapone speciale e cambiare gli abiti compresa la biancheria. Mettere maschere e abiti sterili, che non hanno mai lasciato la stanza di Johanna. Nonostante tutte queste attenzioni, la sua situazione non migliora.

A Ouidah, nella Repubblica del Benin, il festival del Voodoo

Nella città di Ouidah, nella repubblica del Benin, in Africa occidentale, si celebra il 10 gennaio di ogni anno il tradizionale festival del voodoo, dedicato ai seguaci di questa religione misteriosa e secolare, associata - a torto o a ragione - a una presunta valenza negativa della "magia nera" e praticata dal 17 per cento dei beninesi.



"Mein Kampf" diventa bestseller

La prima ristampa in Germania del "Mein Kampf" di Adolf Hitler si è rivelato un bestseller: l'Istituto di Storia contemporanea di Monaco ha reso noto che circa 85.000 copie della nuova versione del manifesto antisemita del leader nazista sono state vendute dallo scorso anno, richiedendo una sesta tiratura. "Il dibattito sulla visione del mondo di Hitler e il suo approccio alla propaganda ha offerto la possibilità di esaminare le cause e le conseguenze di ideologie totalitarie, in un momento in cui opinioni politiche autoritarie e slogan di destra stanno guadagnando terreno", ha sottolineato l'editore. Il "Mein Kampf" fu pubblicato nel 1925: attraverso questo saggio Adolf Hitler espose il suo pensiero politico e delineò il programma del partito nazista sotto forma di un'autobiografia.

Allarme per più grande ghiacciaio
Il ghiacciaio Totten nell'Antartide orientale, il più grande nel 'sesto continente', si sta sciogliendo dal basso, eroso da acqua relativamente calda che scorre attraverso un canale largo dieci km e profondo uno. E' la conclusione di una serie di osservazioni senza precedenti, condotte dalla nave australiana Aurora Australis, che getta nuova luce su uno dei più importanti fattori, finora sconosciuti, per le previsioni sul futuro sollevamento dei mari. Il ghiacciaio Totten contiene abbastanza ghiaccio da sollevare i livelli marini globali di circa 3,5 metri se si dovesse sciogliere del tutto.

I traumi e abusi dell'infanzia fanno male alla salute
I traumi vissuti durante l'infanzia, che siano gli abusi sessuali, il divorzio dei genitori o la presenza di un familiare alcolista, danneggiano in modo permanente fino ai 50 anni. Non solo. Aumentano le probabilità di malattie cardiache, ictus, depressione e diabete in età adulta, e spingono a comportamenti autodistruttivi e rischiosi, come il fumo o avere molti partner sessuali, e riducono l'aspettativa di vita. Lo ha verificato lo studio Cdc-Kaiser Permanente Adverse Childhood Experiences. I bambini che hanno vissuto sei o più esperienze traumatiche nell'infanzia muoiono 20 anni prima degli altri. E questo proprio perchè le relazioni che costruiamo da piccoli aiutano nello sviluppo. Se sono distruttive, possono avere un impatto negativo per il resto della vita. I bambini che vivono traumi spesso crescono diffidando degli altri, per essere stati traditi dagli adulti che avrebbero dovuto crescerli e proteggerli. Uno studio condotto in Australia su più di 21 mila adulti 60enni, sopravvissuti ad abusi nell'infanzia, ha rilevato un tasso molto maggiore di matrimoni e relazioni fallite, e molti di loro che si definiscono "per niente felici". Queste persone sono più soggette a depressione, ansia, abuso di alcol e droghe, dipendenza da gioco e shopping, e bassa autostima.

Meno istruiti, più alto il rischio infarti e ictus

Un nuovo studio ha individuato uno stretto legame fra il livello di istruzione e il rischio di subire un attacco cardiaco o un ictus. Secondo la ricerca guidata dall'epidemiologa Emily Banks dell'Australian National University, le persone che hanno lasciato la scuola senza ottenere qualifiche hanno "un rischio maggiore del 150% di subire un attacco cardiaco rispetto a chi ha un titolo universitario, e maggiore del 50% di essere colpite da un ictus". Banks è direttrice scientifica dello studio longitudinale '45 and Up', che registra nel corso degli anni lo stato di salute in un vasto campione di persone. Per la sua ricerca ha seguito per cinque anni le condizioni di salute di oltre 250 mila persone sopra i 45 anni, osservando un allarmante legame fra basso livello di istruzione e cattiva salute. "Quello che la ricerca realmente mostra è che vi è una grande proporzione di malattie cardiovascolari che possono essere prevenute", aggiunge. Una delle spiegazioni del divario è che una persona con più alta istruzione, e probabilmente con più alto reddito, ha un migliore accesso a varie risorse e servizi medici e migliori conoscenze in materia di salute e di malattie. Inoltre la proporzione di fumatori e il consumo di cibi grassi e di bevande dolci sono più alti fra i meno abbienti. "Quello che contano sono gli stili di vita, come l'attività fisica e il mantenimento di un peso corporeo ottimale", sottolinea la ricercatrice.

Azione contro salviettine flushable

La commissione australiana di protezione dei consumatori ha avviato un'azione legale contro due grandi produttori di salviettine detergenti 'flushable', da poter gettare nel gabinetto, accusandole di aver dichiarato falsamente che i prodotti si disintegrano nel sistema fognario. L'Australian Competition and Consumer Commission (Accc) ha citato Kimberly-Clark Australia e Pental Products davanti alla Corte Federale,

sostenendo che il termine 'flushable' nell'etichetta e nella pubblicità induce falsamente a credere che sia innocuo gettarli nel water, come la carta igienica. I fazzolettini invece non si disintegrano ma si fondono con grassi e olio formando intasamenti che possono bloccare la rete fognaria, ha spiegato il presidente della Accc, Rod Sims.

Rinuncia finale Bp trivellazione in parco marino

Il colosso petrolifero Bp ha finalmente ritirato la domanda di estrazione di petrolio nelle acque incontaminate del Great Australian Bight, la Grande Baia che delimita al sud gli stati del South Australia e del Western Australia. La decisione è stata presa nonostante la compagnia abbia già investito milioni nella pianificazione e nelle procedure di approvazione. Ai piani di estrazione si erano opposti non solo gli ambientalisti ma i settori del turismo e della pesca e i governi locali, preoccupati per i rischi ad acque oceaniche incontaminate e a una vita marina vulnerabile. Non è chiara tuttavia la posizione delle altre compagnie che hanno anche ottenuto licenze di esplorazione nell'area, fra cui Chevron, Santos e Murphy Oil.

Volo MH370: due anni di ricerche in area sbagliata

E' ormai improbabile che il relittodell'aereo della Malaysia Airlines (volo MH370 Kuala Lumpur-Pechino), inabissatosi con 239 persone a bordo l'8 marzo 2014, sarà trovato nella porzione di oceano che le ricerche internazionali guidate dall'Australia hanno scandagliato per due anni. E' la conclusione di una verifica condotta da esperti internazionali e resa nota dall'Australian Transport Safety Bureau. "Vi è un alto grado di probabilità che nell'area sottomarina ricercata finora non ci sia l'aereo scomparso", conclude la relazione. Il completamento delle ricerche nella zona di 120 mila kmq nel remoto Oceano Indiano meridionale, al largo della costa occidentale dell'Australia, si sono conclusi recentemente.

Largest glacier alarm

Totten glacier in East Antarctica, the largest on the 'sixth continent', is melting from the bottom up. The glacier is being eroded by warm water flowing in a 10 km wide and a metre deep stream. These conclusive observations were made by the Australian ship, Aurora Australis. This is considered to be an important factor, which was previously unknown, around the issue of rising sea levels. Totten glacier contains enough ice to raise global sea levels by about 3.5 meters if it were to dissolve completely.

Childhood traumas and abuse are bad for your health

Trauma experienced in childhood, be it, the result of sexual abuse, divorce of parents or exposure to a close relative who is an alcoholic can have a damaging impact on one's health up until 50 years of age. Not only will it increase the likelihood of; heart disease, stroke, depression and diabetes in adulthood, but it also leads to self-destructive and risky behaviour, such as smoking or having many sexual partners, and it also is associated with a reduced life expectancy in general. This was borne out in the Cdc Kaiser study "Permanente Adverse Childhood Experiences". Children who experienced six or more traumatic experiences in childhood die 20 years before anyone else. This study supports the general belief that the relationships that we build when we are young assist us in our general future development. If relationships at a young age are destructive they can have a negative impact on the rest of one's life. Children who have experienced trauma regularly often grow wary of others having developed a sense of betrayal by the adults who were supposed to have cared for them and protected them. A study conducted in Australia on more than 21,000 adults 60 years of age who are survivors of abuse in childhood, found a much greater rate of failed marriages or failed relationships in general, and

many of them who refer to themselves as being readily 'happy', were also prone to depression, anxiety, alcohol and general drug abuse and also having gambling and shopping problems, as well as having low self-esteem.

Lower education, greater risk of heart attacks and strokes

A new study has identified a strong link between education levels and the risk of suffering a heart attack or stroke. According to research led by epidemiologist Emily Banks at the Australian National University, the people who left school without qualifications have "a 150% higher risk of suffering a heart attack compared to those who have a university degree, and greater than 50% to be affected by a stroke. Banks is scientific director of the longitudinal study '45 and Up', which recorded over the years the health status of a large sample of people. For his research he followed the health of more than 250 thousand people over 45 years of age over a five-year period, noting an alarming link between low levels of education and poor health. "What the research really shows is that there is a large proportion of cardiovascular disease that can be prevented," he adds. One of the explanations for the gap is that a person with higher education, and probably with higher income, has better access to various resources and medical services and better understanding of health and disease." Also the proportion of smoking and the consumption of fatty foods and sweet drinks are higher among the poor. "What matters is lifestyle, things such as physical activity and maintenance of an optimal body weight," says the researcher.

Action against flushable wipes

The Australian consumer protection Commission has launched legal action against two big producers of flushable cleaning wipes', "those you can throw down the toilet", accusing them of falsely declaring that these products can disintegrate in the sewer system. The Australian Competition and Consumer

Commission (ACCC) has sued Kimberly-Clark Australia and Pental Products in the Federal Court, arguing that the term 'flushable' on the label and in advertising induces a false belief that it's harmless to throw them in the toilet just like toilet paper. These tissues do not disintegrate but blend with fats and oil to form blockages that can block drainage system, so explained the Chairman of the ACCC, Rod Sims.

Bp withdraws drilling in marine park

Oil giant BP has finally withdrawn its application to drill for oil in the pristine waters of the Great Australian Bight, the very large bay bordering the south of South Australia and Western Australia. The decision came despite the company having already invested millions in planning and approval procedures. Extraction plans were opposed not only by environmentalists but also the tourism and fisheries sectors as well as local governments, all concerned about the risks to the vulnerable marine life and the pristine ocean waters. It is not clear however what position other companies have taken that have also obtained exploration licences in the area amongst which are Chevron, Santos and Murphy Oil.

Flight MH370: two years of research in the wrong area

It is now unlikely that the wreck of the plane of Malaysia Airlines (Kuala Lumpur-Beijing flight MH370), sinking with 239 people aboard on March 8, 2014, will be ever found in the ocean that international searches led by Australia have explored over the last two years. It is the conclusion of a survey conducted by international experts and announced by the Australian Transport Safety Bureau: "There is a high degree of probability that the submarine area searched so far does not have the missing plane," was the conclusion made in a recent report at the recent completion of research of the 120 thousand square kilometre area in the remote Southern Indian Ocean off the Western Australian coast.

La Cina è entrata nell'era dell'automobile sulla scia dei robot

In Cina, autosilos equipaggiati con strutture robotiche si prendono cura di parcheggiare l'auto al posto del guidatore con l'aiuto di sensori e telecamere in grado di evitare anche il minimo incidente per ottimizzare lo spazio e ridurre lo stress dei clienti. È una delle numerose e costose soluzioni messe a punto dalle imprese cinesi per fare fronte all'invecchiamento della società, visto che anche nel paese più popoloso del mondo la manodopera sembra scarseggiare. Dal canto suo, la società che produce il sistema conta sull'esplosione del mercato automobilistico. "La Cina è entrata nell'era dell'automobile. Ce ne sono sempre di più", spiega Wu Yonghai, della società Hikvision. "Il nostro progetto intende offrire una soluzione alla sfida problematica di parcheggiare rapidamente grandi numeri di auto".

Qualche clic sull'app di un dispositivo mobile e dopo qualche minuto il robot riporta l'auto, evitandovi di andarla a cercare. Un'impresa all'interno di un parcheggio dalle colossali dimensioni cinesi. "Ritrovare l'auto in un parcheggio enorme può trasformarsi in un incubo e questa è la soluzione ideale" sottolinea Wu Yonghai. "E renderà il parcheggio più ecologico visto che non ci sarà più bisogno di guidare all'interno della struttura evitando così la concentrazione dei fumi dei gas di scappamento".

Nel 2015 in Cina sono state vendute oltre 24 milioni di vetture, un mercato potenzialmente enorme per questo genere di innovazioni. Ma i costi restano ancora troppo alti. Ma la robotica è senza dubbio un settore di grandi promesse e il governo sembra averlo compreso molto bene visto che la Cina è già il primo mercato mondiale del settore robotico.

Si rischia la vita per lo stagno degli smartphone

Lavoratori in Indonesia rischiano la vita ogni giorno per recuperare dal fondale dell'Oceano indiano lo stagno, elemento vitale per costruire smartphone e tablet. Un'attività illegale, che coinvolge anche minorenni, svolta senza nessun rispetto per le misure di sicurezza, per cui guadagnano 14 euro al giorno.

"È un lavoro molto pericoloso e i rischi sono enormi, ma cosa volete che faccia? È la mia vita, il mio lavoro", dice Paci che consuma le sue giornate in questa zona di estrazione, al largo delle isole indonesiane di Bangka e Belitung, arcipelago da cui proviene un terzo dello stagno di tutto il mondo. Secondo le associazioni sul campo che si occupano del problema, come "Il gruppo di lavoro sullo stagno", in Indonesia ogni settimana muore un minatore. Un costo umano altissimo a cui va aggiunto quello ambientale: questa attività ha effetti negativi sull'ecosistema in generale e sull'attività dei pescatori in particolare. Le Ong stanno cercando di mettere sotto pressione i giganti dell'elettronica come Apple, Samsung, Sony e Microsoft. Oltre a qualche impegno generico, sono partiti due progetti sperimentali per migliorare la sicurezza dei lavoratori e bonificare i terreni. Ancora troppo poco.



A Parigi arrivano gli adesivi per le auto meno inquinanti

Parigi e Lione vietano la circolazione dei veicoli più inquinanti: una prima assoluta, in forma sperimentale, per diverse regioni francesi che soffrono di un super-concentrato di particolato fine. La capitale francese all'alba si sveglia avvolta da una nebbiolina scura. Dal 16 gennaio Parigi e altri 69 comuni hanno reso obbligatorio un adesivo chiamato "Crit'Air", certificato di qualità dell'aria, per i veicoli meno inquinanti, dopo che l'efficacia delle targhe alterne è stata più volte criticata. A partire dal 23 gennaio i veicoli non classificati (per la maggior parte immatricolati prima del 1997) e i veicoli di classe 5 (immatricolati tra il 1997 e il 2001), non potranno più circolare nella regione parigina, alla quale potranno accedere solo i veicoli di classe compresa tra 1 e 4 e i veicoli a "zero emissione". La multa in caso di violazione è di 22 euro. In cambio le autorità hanno deciso di rendere più economico il trasporto pubblico con l'introduzione di un ticket forfettario di 3,80 euro al giorno. A Lione, invece, dove gli adesivi anti-inquinamento non sono ancora obbligatori, la Prefettura ha avviato un doppio sistema di circolazione: sì alle targhe alterne o ai veicoli a zero emissione.

Volkswagen punta sulle auto elettriche

Volkswagen punta a diventare leader mondiale nel mercato delle auto elettriche entro il 2025. Ad annunciarlo è stato Hebert Diess, responsabile del marchio durante una conferenza sui progetti futuri. Una svolta per il gruppo tedesco che per rimettere in pari i conti dopo lo scandalo delle emissioni, il "dieselgate", aveva appena annunciato il taglio di 30mila posti di lavoro in 5 anni, soprattutto in Germania. "Nel 2025 vogliamo diventare leader nel mercato dell'elettromobilità. E vogliamo che le auto elettriche diventino parte strategica del nostro marchio". Un mercato, quello delle auto, secondo Volkswagen, destinato a rivoluzionarsi ancora nei prossimi 10 anni.

Il primo Food sustainability index

Il cibo è all'origine di alcuni dei più grandi paradossi dei nostri tempi. A partire da quelle 1,3 miliardi di tonnellate di sprechi alimentari che basterebbero a sfamare quattro volte gli 800 milioni di persone denutrite sparse per il mondo. Se poi si pensa che a fronte di questi 800 milioni ci sono 2,1 miliardi di persone in sovrappeso o obese, è evidente che quando si parla di cibo urge considerarne gli impatti ambientali, le disuguaglianze tra Paesi, gli sprechi e i danni alla salute umana. Proprio con questi obiettivi è nato il Food sustainability index, l'indice voluto dalla Fondazione Barilla e realizzato da The Economist intelligence unit per misurare i Paesi, tra 25, più virtuosi nel produrre, distribuire e consumare cibo. Guido Barilla, presidente del Barilla center for food and nutrition: "La Francia e il Giappone sono premiati primi e secondi perchè il loro sistema è più virtuoso del nostro. L'Italia è solo sesta perchè a fronte di una grande qualità palatale non siamo abbastanza bravi nella gestione completa della filiera".

Se l'Italia ha ottime performance nella diversificazione in agricoltura e gestione dei consumi idrici e si è mossa con una legge per contrastare gli sprechi alimentari è ancora lontana da traguardi di virtuosità: "L'Italia deve fare un lungo percorso insieme ad altri Paesi perchè un terzo della produzione totale di cibo viene buttato."

Oltretutto l'Italia esce sconfitta anche dalla sfida nutrizionale: è il terzo Paese per ipernutrizione e il secondo per sovrappeso e obesità nella fascia tra i 2 e i 18 anni. Un problema che riguarda anche altri Paesi. "Esiste un problema di ipernutrizione nel mondo, questa non è una questione di carattere estetico ma di salute ed economica perchè la cura delle persone con abitudini alimentari non appropriate è estremamente onerosa per i Paesi".

Scandalo morti superlavoro lambisce industria nucleare



Lavorare per vivere, ma non vivere per lavorare: anche perché si rischia di morire di troppo lavoro. Il tema degli eccessivi carichi da lavoro e delle morti da superlavoro, che in giapponese vengono definite con il termine "karoshi", è all'ordine del giorno da diversi mesi nel dibattito pubblico nipponico.

Adesso nel mirino è finito uno dei più importanti operatori dell'industria nucleare nipponica: la Kansai Electric Power. Il numero uno della utility, Shigeaki Iwane, è stato convocato dall'Ufficio ispezioni sugli standard di lavoro di Tsuruga in seguito al decesso di un caposezione 40enne che aveva un incarico particolarmente delicato: operava nel coordinamento dei lavori che dovrebbero riportare in funzione due reattori della vecchia centrale nucleare di Takahama, bloccati dopo l'incidente di Fukushima.

L'uomo, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa, avrebbe fatto straordinari per oltre 100 ore, e talvolta per quasi 200 ore, al mese. A questo va aggiunto che il manager continuava anche a lavorare da casa, rendendo virtualmente impossibile determinare il numero preciso di ore d'impiego. Secondo quanto hanno concluso le autorità competenti, la sua morte per suicidio avvenuta a metà aprile sarebbe stata dovuta al superlavoro. Un caso di "karoshi", appunto. La vicenda pare destinata a rilanciare una pesante polemica. A portarla all'evidenza nazionale è stata la drammatica sorte di Matsuri Takahashi, una dipendente 24enne del gigante della pubblicità Dentsu, che nel giorno di Natale del 2015 si suicidò buttandosi dal terrazzo del dormitorio aziendale. L'indagine ha stabilito che la ragazza è morta di "karoshi", avendo svolto straordinari per oltre 100 ore al mese.

L'amministratore delegato della Dentsu, Tadashi Ishii, in seguito alla vicenda ha annunciato le sue dimissioni. "Sono profondamente mortificato di non aver impedito il superlavoro della giovane nuova assunta. Presento le mie più sincere scuse", ha detto il manager in conferenza stampa. "Non avrei dovuto mai consentire - ha continuato - che una cosa del genere accadesse".

La polemica sul superlavoro ha portato anche il governo guidato da Shinzo Abe ad assumere dei provvedimenti per arginare il fenomeno. Il ministero del Lavoro ha emanato a fine 2016 nuove direttive, in base alle quali verrà data pubblicità ai nomi delle aziende che superano le 80 ore di straordinario mensile. Non è una nuova norma, ma semplicemente un'inasprimento di quella precedente che prevedeva la pubblicazione dei nomi delle compagnie che superano le 100 ore di straordinario mensile. La procedura prevede una specie di ammonizione, emessa dagli ispettori del lavoro, e poi la pubblicazione del nome per le aziende che non ottemperano. Il governo nipponico dagli anni '80 pubblica annualmente un rapporto in relazione al fenomeno. Quello del 2016, relativo ai dati dell'anno precedente, ha rivelato che il 12 per cento delle aziende fa lavorare i suoi dipendenti almeno per 100 ore di straordinario mensile. Nel 2015 le richieste di risarcimento per morti da superlavoro sono salite a 1.456. Ma il fenomeno è considerato dagli esperti ben più ampio. Non sarà tuttavia facile determinare l'eventuale responsabilità della Kansai Electric. Il dipendente deceduto, infatti, è un dirigente e, contrattualmente, i manager sono svincolati dall'orario di lavoro e, quindi, non è possibile stabilire lo straordinario, che non è neanche pagato.

Da marzo 2015 guerra ha ucciso 1.400 bambini

In Yemen da marzo 2015 sono stati uccisi 1.400 bambini e oltre 2.140 sono rimasti feriti. Lo rivela l'Unicef in una nota. "È stato confermato che un bambino è stato ucciso e altri quattro feriti in due attacchi vicino la scuola al-Falah, nel distretto di Nihm, che si trova fuori dalla capitale Sana'a. Gli attacchi alle aree civili continuano a uccidere e ferire sempre più bambini in Yemen. Invece di studiare, questi bambini stanno assistendo a morte, guerra e distruzione", ha denunciato l'Unicef. "Con l'intensificarsi del conflitto, da marzo 2015, le Nazioni Unite hanno verificato che circa 1.400 bambini sono stati uccisi e oltre 2.140 sono stati feriti. Probabilmente i numeri reali sono molto più elevati. Circa 2.000 scuole in Yemen non possono più essere utilizzate perché distrutte, danneggiate, utilizzate come rifugi per famiglie sfollate o per scopi militari. Le scuole devono essere luoghi di pace sempre, un santuario in cui i bambini possano imparare, crescere, giocare ed essere al sicuro."

Da Europa regressione continua diritti umani

Misure eccezionali e poteri sempre maggiori ai governi nazionali. Le politiche di sicurezza adottate nella maggior parte dei Paesi europei dopo gli attentati del 2015 hanno provocato una "regressione continua" dei diritti, in nome della lotta all'antiterrorismo. La denuncia arriva da Amnesty International. Come spiega John Dalhuisen, direttore per l'Europa della Ong. "Ovunque vediamo in Europa che è in atto un processo di distruzione dell'impianto di tutela dei diritti dell'uomo che abbiamo così faticosamente costruito dopo la Seconda Guerra mondiale, di fronte a questa minaccia che è reale, che ci tocca, che attacca e contro la quale occorre difendersi ma preservando i valori che ci contraddistinguono". "Vediamo applicarsi una serie di norme che sono semplicemente discriminatorie. Come in Polonia, dove si è introdotto la

possibilità di mettere sotto sorveglianza stranieri per tre mesi senza sospetti ragionevoli, o senza aver commesso un crimine, e senza autorizzazione giudiziaria". "Chiediamo agli Stati - ha aggiunto Dalhuisen - di salvaguardare non solamente la vita umana, ma anche i modi di vivere e i valori e i diritti. E i diritti di ciascuno, per gli stranieri, per le minoranze, per le popolazioni intere".

Governo accusato di aver coperto test missile nucleare fallito

Il governo britannico è stato accusato di aver coperto un fallito test sul suo deterrente nucleare lo scorso anno, poche settimane prima che i parlamentari votassero per il rinnovo del sistema. Il primo ministro, Theresa May, si è rifiutata di dire se fosse a conoscenza del presunto malfunzionamento di un missile disarmato quando sollecitò i deputati a sostenere l'aggiornamento del sistema nucleare Trident. Il Sunday Times, citando un'importante della Marina, ha riferito che il test con il missile fallì poco dopo il suo lancio, avvenuto lo scorso giugno in Florida da un sottomarino britannico. La causa dell'accaduto è top secret, ma la fonte ha ipotizzato che il missile potrebbe essere finito fuori rotta, verso gli Stati Uniti.

Contro i nativi regime di apartheid

Un rapporto del Quebec relativo a una serie di suicidi nella comunità dei nativi americani ha definito il sistema delle riserve autoctone del Canada come un "regime di apartheid" al quale "è il caso di mettere fine". Il rapporto, pubblicato il 14 gennaio dall'ufficio del medico legale del Quebec, conclude che il suicidio di cinque persone, tra le quali quattro donne, avvenuto nel 2015 in una piccola comunità era "evitabile". Sottolineando che il "malessere individuale delle cinque persone interessate" s'inscriveva nella "trama di fondo del malessere collettivo vissuto dall'insieme della comunità", il coroner Bendard Lefrançois ha scritto che "il problema maggiore di base"

risiede nel regime di "apartheid" nel quale gli autoctoni dono precipitano "da 150 anni, se non più". Ha inoltre attaccato: "La Legge sugli Indiani, che è una legge arcaica e desueta, stabilisce due tipi di cittadini: gli autoctoni e i non autoctoni". Gli autoctoni - ha proseguito - "sono sotto un regime a parte e sono accampati in riserve nelle quali non possono svilupparsi né emanciparsi. Il messaggio che viene loro continuamente inviato è: 'Voi siete differenti e incapaci'". E' quindi "tempo di mettere fine a questo regime d'apartheid".

100% dei treni alimentato dal vento

L'intera flotta di treni in servizio in Olanda dall'1 febbraio sarà alimentata dall'energia eolica. Lo ha annunciato la compagnia ferroviaria nazionale (Ns) assicurando che si tratta di una prima mondiale. "Dall'1 febbraio, il 100% dei nostri treni funzionerà a energia eolica", ha affermato Ton Boon, portavoce di Ns, spiegando che le ferrovie hanno "lanciato una gara in tal senso due anni fa". Il produttore olandese Eneco la ha vinta e le due società hanno firmato un contratto per dieci anni, ha spiegato Boon, sottolineando il miglioramento dell'offerta dell'eolica grazie alla costruzione di grandi parchi al largo dei Paesi Bassi. La Ns, che effettua ogni giorno 5.500 corse, consuma all'anno 1.200.000.000 kWh. Una pala eolica che funzioni per un'ora consente di far avanzare un treno per 200 chilometri, affermano le due società, che puntano a diminuire l'energia utilizzata per passeggero del 35% entro il 2020 rispetto al 2005.

Richieste asilo in meno

Il numero delle richieste di asilo in Germania è diminuito di due terzi nel 2016 rispetto al 2015. Secondo i dati in possesso del ministro degli Interni tedesco, Thomas de Maiziere, le richieste di asilo sono state 280.000 nel 2016. Nel 2015 era stato raggiunto il record di 890.000 richieste di asilo.

Since March 2015: war killed 1,400 children

In Yemen from March 2015 1,400 children were killed, and additionally more than 2,140 injured, according to a recent statement by UNICEF. "It was confirmed that one child was killed and four others wounded in two attacks near the al-Falah school, in Nihm district, located outside the capital Sana'a.

Attacks on civilian areas continue to kill and injure more and more children in Yemen. Instead of studying, these children are witnessing death, war and destruction," UNICEF said. "With the intensification of the conflict, from March 2015, the United Nations has verified that 1,400 children have been killed and over 2,140 were injured. Probably the real numbers are much higher. About 2,000 schools in Yemen can no longer be used because they were either destroyed, damaged, used as shelter for displaced families, or used for military purposes. Schools should be places of peace always, a sanctuary where children can learn, grow, play and be safe."

In Europe regression of human rights

Exceptional measures and ever more powers to national governments: the security policies adopted in most European countries after the 2015 attacks have caused a "continuing regression" of rights in the name of the fight against terrorism. The complaint comes from Amnesty International. As John Dalhuisen, the NGO's Director for Europe explains, "Everywhere in Europe we now see in progress a destruction of the system for protection of human rights that we have so painstakingly built since the Second World War. But in the face of this threat which is real, that touches us, which attacks and against which we must defend ourselves, we must preserve the values that distinguish us." "We see the implementation of a series of rules that are plainly discriminatory. As in Poland, which introduced the possibility of putting foreigners under

surveillance for three months without reasonable suspicion, without having committed a crime, and without judicial authorization." "We call on the Member States - added Dalhuisen - to safeguard not only human life, but also the ways of life and values and rights. And everyone's rights, including for foreigners, for minorities, for entire populations."

Government accused of failed nuclear missile test cover-up

The British government was accused of covering up a failed test of its nuclear deterrent in the past year, a few weeks before the parliamentary vote on the renewal of the system. The Prime Minister, Theresa May, has refused to say whether she was aware of the alleged failure of an unarmed missile as she was urging MPs to support the updating of the Trident nuclear system. The Sunday Times, citing a senior Royal Navy official, reported that the test with the missile failed shortly after its launch by a British submarine in June in Florida. The cause of the incident is top secret, but the source has suggested the missile may have veered off course, towards the United States.

Against a regime of native apartheid

A report ordered by the government of Quebec relating to a series of suicides in the Native American community has called the system of native reserves in Canada an "apartheid regime" which "must be put to an end." The report, released on January 14 by the Quebec coroner's office concludes that the suicide of five people, including four women, which occurred in 2015 in a small community, was "avoidable". Stressing that the "individual malaise of the five people involved" was part of a "background texture of collective discontent experienced by the entire community," the coroner Bendard Lefrançois wrote that the basic major problem lies in the "apartheid regime" into which the indigenous people have declined "for 150 years, if not more." He also attacked: "The Indian Act,

which is an archaic and obsolete law that establishes two types of citizens: the indigenous and non-indigenous". "Natives" - he continued - "are under a separate regime and are encamped in reserves where they can not develop or be emancipated. The message that is sent to them constantly is: 'You are different and incapable.' And he concluded "it's time to put an end to this apartheid regime."

100% wind-powered trains

From February the entire fleet of electric trains in service in the Netherlands will be powered by wind energy. This was announced by the national railway company (NS) claiming this as a world first. "From 1st February, 100% of our trains will operate on wind energy," said railways spokesman Ton Boon, explaining that NS had "launched a competition for this purpose two years ago." The Dutch electricity company Eneco won the tender and the two companies have signed a contract for ten years, said Boon, highlighting the increased attractiveness of wind as an energy source with the expanding construction of large wind farms off the Netherlands coast. NS trains make 5,500 runs every day, consuming 1.2 billion kWh per year. A wind turbine working for an hour can power a train for 200 kilometres, say the two companies. The aim is to reduce the energy used per passenger by 35% by 2020 compared to 2005.

Fewer requests for asylum

The number of asylum applications in Germany in 2016 fell by two thirds compared to 2015. According to data held by the German Interior Minister, Thomas de Maiziere, there were 280,000 asylum requests in 2016. 2015 was a record year with asylum claims reaching 890,000.



Operazione fiumi puliti

Da quando il governo di Giacarta ha lanciato, nel 2014, il programma di pulizia idrica, ormai indispensabile, la maggior parte dei fiumi sono diventati più puliti, suscitando la soddisfazione in particolare degli abitanti che vivono nelle baracche lungo la riva. Le autorità locali hanno inoltre moltiplicato le espulsioni di abitanti installati illegalmente nelle bidonville lungo il fiume, per limitare i rischi di inondazioni soprattutto nella stagione delle piogge.

I bambini si ritrovano a giocare lungo il fiume Ciliwung, nella capitale Giacarta, facendo il bagno in acqua o lanciando l'amo per attirare i pesci. Una scena impensabile fino a qualche anno fa, quando i corsi d'acqua erano ancora invasi da immondizie che ne facevano una fogna a cielo aperto. Le cose sono cambiate con il programma lanciato dal governatorato della capitale indonesiana nel 2014. "Il grosso è stato fatto, i nostri fiumi erano disgustanti", ha dichiarato il direttore dell'agenzia dell'ambiente di Jakarta, Isnawa Adji.

Gli ambientalisti hanno salutato positivamente gli sforzi compiuti dalle autorità per migliorare la qualità della vita degli abitanti che risiedono lungo il fiume. Ma hanno anche fatto appello alle autorità stesse affinché siano sanzionate le persone che gettano rifiuti in acqua.



Governo ha insabbiato rapporto allarmante sul clima

Il governo britannico ha cercato di sotterrare un allarmante rapporto nel quale si dà conto dei potenziali pericoli per il Regno Unito del riscaldamento globale.

Nel rapporto si paventa, fra l'altro, il raddoppio dei decessi per le ondate di calore, un rischio significativo per le scorte alimentari ed ingenti danni alle infrastrutture causati dal maltempo.

Il rapporto "UK Climate Change Risk Assessment Report", che deve essere stilato per legge ogni cinque anni, è stato pubblicato il 18 gennaio dal Dipartimento per l'Ambiente, il cibo e le questioni agricole (Department for Environment, Food and Rural Affairs - Defra) ma, nonostante la sua indubbia rilevanza, la ministro dell'Ambiente Andrea Leadsom non ne ha fatto menzione né ha diffuso alcun comunicato a riguardo e persino l'account Twitter del Defra è rimasto muto. Nessun media ha dato notizia del rapporto. Nel documento gli esperti riconoscono che vi sono delle "priorità urgenti" di cui tenere conto: in particolare i danni derivanti dalle inondazioni e dall'erosione delle coste e le conseguenze dell'aumento delle temperature sulla salute della popolazione.

Il rapporto conclude - scrive ancora l'Independent - che il numero dei decessi causati dal caldo nel Regno Unito "potrebbe più che raddoppiare entro il 2050, rispetto alla media attuale di circa 2.000 l'anno". Raccomanda inoltre interventi urgenti per limitare il calore nelle case, negli edifici pubblici e più in generale nelle città, e suggerisce ulteriori ricerche sugli effetti del caldo sulla produttività dei lavoratori.

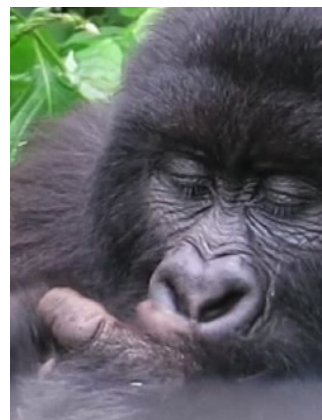
Nel rapporto si riconosce che i cambiamenti climatici "rappresenteranno un rischio significativo per le scorte alimentari del Regno Unito", a causa delle condizioni climatiche estreme nelle regioni agricole. Persino il rifornimento idrico potrebbe essere affetto dalla penuria di acqua.

Pericolo estinzione per il 60% di tutte le specie di primati

Dai gorilla ai gibboni, circa il 60% dei primati, la specie animale più vicina agli esseri umani, è a rischio estinzione, proprio a causa delle attività dell'uomo. Lo rivela uno studio del dipartimento di antropologia dell'Università dell'Illinois, pubblicato sulla rivista Science Advances. Di specie come lemuri, scimmie e scimpanzé restano solo poche migliaia di individui. I Gibboni di Hainan, una sottospecie che vive in Cina, è ormai ridotta, invece, a soli 30 esemplari.

Alla base di questa ecatombe, la caccia, il commercio illegale di animali esotici e la riduzione dell'habitat a opera dell'uomo che continua a tagliare alberi, costruire strade e coltivare la terra nelle aree in cui i primati vivono e si riproducono. Basti pensare che i due terzi di essi vivono in soli 4 Paesi: il Brasile, la Repubblica Democratica del Congo, l'Indonesia e il Madagascar.

Purtroppo - hanno spiegato gli autori dello studio - in generale il 75% di tutte le specie animali registra una popolazione in declino e, nei prossimi 25 anni, molte specie di questi primati scompariranno del tutto, a meno che non si intervenga con un piano di conservazione globale.





In 20 anni persi habitat per area come due terzi Australia

La Terra continua a perdere habitat naturali: la metà del pianeta si può considerare completamente trasformata in suolo in cui dominano le attività dell'uomo. Solo negli ultimi 20 anni è stata convertita una superficie di 4 milioni e mezzo di chilometri quadrati, pari a due terzi dell'Australia. È quanto emerge da uno studio internazionale condotto da diversi atenei e ong, tra cui Wildlife Conservation Society (Wcs), pubblicato su Conservation Letters in occasione della Conferenza Onu sulla biodiversità a Cancun, Messico, il 17 dicembre. La distruzione di habitat, spiegano gli scienziati, supera ancora di gran lunga la protezione degli stessi in molte parti del pianeta, nonostante gli innumerevoli sforzi di tutela. "Come conseguenza della perdita di habitat, passata e recente, quasi la metà delle ecoregioni del mondo oggi si può classificare a rischio molto alto", afferma l'autore principale dello studio, James Watson di Università del Queensland e Wcs. Le ecoregioni da 'bollino rosso' - cioè caratterizzate da più habitat 'convertiti' rispetto a quelli protetti - si trovano in tutti i continenti ma si concentrano in Europa, Sud e Sud-est asiatico, America settentrionale e America latina occidentale, Africa occidentale e Madagascar.

Si cerca Santo Graal clima, ghiaccio 1mln anni fa

Con un nuovo finanziamento governativo, l'Australia si unisce a oltre 20 paesi, dall'Europa alla Cina, nella ricerca nel profondo dei ghiacci dell'Antartide del 'Sacro Graal' della scienza del clima': una carota di ghiaccio di un milione di anni fa, una 'capsula del tempo' che potrà svelare il passato e prevedere il futuro del clima terrestre.

Trovare il ghiaccio più antico sulla Terra sarà un compito lungo, complesso e costoso, e scienziati di tutto il mondo hanno già trascorso anni ad elaborare modellazioni dei flussi di ghiaccio nella calotta antartica e ad eseguire ricognizioni per individuare i luoghi in cui il ghiaccio è rimasto da sempre inviolato. Quando l'acqua si congela, intrappola minuscole bolle d'aria, quindi le carote costituiscono un 'archivio' delle temperature terrestri e dei livelli di CO2 attraverso centinaia di migliaia di anni. Tale archivio temporale permetterà di decifrare i processi del sistema climatico del passato, e di raffinare le proiezioni su quelli futuri. La carota più antica finora estratta ha un'età di 800 mila anni, ma i glaciologi e climatologi di diversi paesi, fra cui dieci europei, vogliono andare ancora indietro per risolvere uno dei grandi misteri del cambiamento climatico: perché il ciclo delle ere glaciali ha rallentato attorno a un milione di anni fa. Pur lavorando in collaborazione con altri paesi l'Australian Antarctic Division, grazie ad un nuovo finanziamento spera di essere la prima a scoprire il 'Sacro Graal' - ha detto alla radio nazionale Abc il leader del progetto, Tas van Ommen. L'Australia e il consorzio dei paesi europei fra cui l'Italia, finanziato dalla Commissione Europea, stabiliranno punti di trapanazione e stazioni sul campo a 30 km di distanza fra loro presso il sito detto Dome Circe, 1100 km all'interno della stazione costiera australiana Casey, ritenuto ideale secondo le misurazioni radar e laser. La Cina sta già trapanando a Dome Argus, il punto più elevato in Antartide. "Programmiamo di stabilire un campo per circa quattro anni, trapanando ogni estate per circa tre mesi attraverso il ghiaccio, che ha una profondità di circa 3000 metri", ha spiegato van Ommen. L'obiettivo è di stabilire se un profondo cambiamento nei ritmi delle ere glaciali un milione di anni fa era legato ai livelli di CO2, il che a sua volta aiuterà a meglio comprendere come i suoi livelli crescenti potranno impattare sul clima futuro, ha aggiunto lo scienziato.



Per il terzo anno di seguito caldo record sulla Terra

Per il terzo anno di fila la Terra ha toccato punte di caldo record. Lo sostiene una ricerca del National Oceanic and Atmospheric Administration e della Nasa, sottolineando come la situazione sia allarmante: "Si tratta

di un trend, e il fatto che tocchiamo sempre i livelli più alti ogni anno, è il vero indicatore che sono in corso grandi cambiamenti", si legge in una nota dell'agenzia federale Usa. L'allarme arriva a due giorni dall'insediamento di Donald Trump, che ha costruito parte della sua campagna elettorale negando i cambiamenti climatici e definendo la questione un complotto inventato dai cinesi per battere gli Stati Uniti. I dati, invece, mostrano che i politici dovrebbero preoccuparsi e continuare ad agire per invertire la tendenza.

A 105 anni ha stabilito il nuovo record su pista



E' l'uomo sportivo più vecchio al mondo. Un metro e mezzo di altezza, 105 anni, Robert Marchand, è il 4 gennaio al velodromo nazionale di Saint-Quentin-en-Yvelines, vicino Parigi, ha stabilito il nuovo record dell'ora, percorrendo 92 giri pari a 22,547 km orari.

“Non sono qui come campione, sono qui per dimostrare che si può correre in bici anche a 105 anni”, dice il ciclista ‘nonnino’.

Tre anni fa aveva già stabilito il record dell'ora nella categoria “centenari”: 110 giri di pista, ovvero 26,9 km. Il suo allenatore era fiducioso. “E' estremamente regolare nella sua pedalata. Non ha eccessi, e questo è efficace”, spiega Gerard Mistler, allenatore.

“Ha un cuore eccezionale - ribadisce il secondo allenatore Jean-Michel Richefort - ha un cuore di una persona di 60 anni. E soprattutto ha un ritmo cardiaco molto lento e regolare”.

«Sto bene e sono contento» ha dichiarato alla conclusione della prova, durante la quale è stato sostenuto da un numeroso e caloroso pubblico.

La gioia di vivere, una sana alimentazione e una vita senza tabacco: sono le carte vincenti del ciclista centenario. “Faccio da 10 a 20 km tutti i giorni. Ma non mi alleno più fuori, ho paura di prendere l'influenza. Oggi pedalo un'ora al giorno sulla cyclette e trascorro il mio tempo libero leggendo per tenere allenato anche il cervello».

Sportivo sin da giovane, Marchand è stato pugile e campione nazionale di ginnastica, lo sport ha sempre occupato una grande parte della sua vita.

E' stato anche pompiere, prigioniero dei nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale,

piantatore di canna da zucchero in Venezuela, camionista in Canada e via elencando.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)

Canterbury Tel. 9789 3744

Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)

North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordiatore INCA Australia
Ben Boccabella

Tel. (03) 9383 2255/9383 2356

FAX. (03)9386 0706

PO Box 80 Coburg VIC 3058

melbourne.australia@inca.it

354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908

15 Lowe St, Adelaide 5000

(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)

Campbelltown Tel. 8336 9511

C/-APAIA 2 Newton Rd

Campbelltown 5074

(lunedì e martedì 9am-12pm)

Findon Tel. 8243 2312

C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon

(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

Pensioni in convenzione in lieve diminuzione

Continua a diminuire, ancorché lievemente, il numero delle pensioni Inps erogate in regime di convenzione internazionale (pagate sia all'estero che in Italia).

Nel 2016 sono infatti state 770.741 rispetto alle 784.926 del 2015 (si tratta di dati provvisori che verranno aggiornati definitivamente nei prossimi mesi).

In particolare l'anno scorso sono state erogate 98.794 pensioni in convenzione con la Svizzera rispetto alle 105.512 del 2015, con il Canada 50.797 (53.133 nel 2015), con l'Australia 50.077 (51.173), con l'Argentina 28.104 (30.413), con gli USA 38.062 (39.185), con la Ex Jugoslavia 8.423 (9.433), con il Quebec 12.417 (12.964), con il Brasile 7.402 (7.764), con il Venezuela 7.047 (7.115). Fa eccezione il risultato complessivo dell'Unione Europea, dove il pagamento delle pensioni in regime internazionale è passato da un totale di 458.238 nel 2015 a 459.866 nel 2016. L'importo medio mensile delle pensioni pagate nella UE è risultato essere di 472 euro mentre in Canada solo di 163 euro, in Australia di 182, in Argentina di 328, in USA di 175, nella ex Jugoslavia di 341, in Quebec di 113, in Brasile di 335, in Venezuela di 158.

L'andamento del numero di pensioni erogate risulta altalenante negli ultimi tre lustri con un picco registrato negli anni 2010-11 e una costante riduzione negli anni successivi. La riduzione dei pagamenti può essere attribuita ad una serie di concause tra le quali la percentuale dei decessi tra le prime generazioni di emigrati, l'introduzione di norme per ridurre i pensionamenti, il progressivo innalzamento dell'età pensionabile, le campagne di accertamento di esistenza in vita.

Si calcola che delle 770.000 pensioni erogate in regime internazionale circa 350.000 sono erogate all'estero. A queste se ne aggiungono circa altre 40.000 erogate all'estero in regime autonomo e cioè senza il ricorso ad una convenzione.



Frenano pensionamenti

Pensionamenti in brusca frenata. Nel 2016 calano del 22,1% le nuove pensioni

liquidate: si passa dalle 570.002 del 2015 alle 443.477 dell'anno scorso.

A diminuire in modo più consistente sono le nuove pensioni di vecchiaia che calano del 30,2%. E' quanto emerge dai dati Inps contenuti nel Monitoraggio dei flussi di pensionamento. Stabile l'importo medio dell'assegno che si attesta a 987 euro. Le nuove pensioni di vecchiaia scendono a quota 113.500 dalle 162.815 del 2015 (-30,2%). Le nuove pensioni d'anzianità calano a 112.529 da 157.522 (-28,5%). In calo anche le pensioni d'invalidità (da 51.684 a 43.423) e quelle destinate ai superstiti (da 197.981 a 174.025)

Guardando ai lavoratori dipendenti nel complesso (sono esclusi i dipendenti pubblici) e alle tre principali gestioni dei lavoratori autonomi (coltivatori, artigiani e commercianti), la contrazione del numero di liquidazioni registrata nel primo semestre 2016 rispetto agli analoghi valori dell'anno precedente, si attenua nel secondo semestre dell'anno: per il 2016 infatti sia i requisiti di età per la vecchiaia, sia quelli di anzianità per la pensione anticipata, sono aumentati di 4 mesi per effetto dell'incremento della speranza di vita registrato dall'Istat e quindi solo a partire dal mese di giugno si iniziano a liquidare le pensioni di vecchiaia (agli uomini) e anticipate (ad entrambi i generi) relative ai soggetti che perfezionano il nuovo requisito richiesto nell'anno 2016.

Inoltre va tenuto presente che per le donne la L.214/2011 ha previsto un incremento dell'età di vecchiaia di ulteriori 18 mesi per le lavoratrici dipendenti e di 1 anno per le autonome, quindi i pensionamenti di vecchiaia registrati nel corso del 2016 si riferiscono sostanzialmente alle lavoratrici che avevano perfezionato il vecchio requisito a dicembre 2015 e che si sono pensionate a partire da gennaio 2016.



Pensioni, Boeri: manovra fa aumentare debito

“Questa è una manovra che fa aumentare in modo non irrilevante il debito pensionistico implicito e ogni manovra che lo fa scaricare oneri sulle generazioni future”. Lo ha detto il presidente dell'Inps, Tito Boeri, a proposito degli interventi in materia pensionistica previsti dalla legge di bilancio. “Il debito pensionistico implicito - ha spiegato - è l'insieme degli impegni presi dallo Stato nei confronti degli attuali contribuenti, degli attuali pensionati e anche dei contribuenti futuri. Se si dice quindi che il debito implicito è qualcosa che non ha valore si sta implicitamente dicendo che in futuro si taglieranno le pensioni”. Secondo Boeri, intervenuto a Tuttopensioni 2017 del Sole 24 Ore, la manovra “va ad aumentare la spesa pensionistica aumentando la generosità di trattamenti a categorie che hanno già fruito di trattamenti più vantaggiosi in passato rispetto a chi li fruirà in futuro, parlo in particolare del metodo retributivo”. Il riferimento, ha sottolineato, è in particolare alla misura “più corposa”, quella che prevede la 14ma per le pensioni meno alte, sulla quale ha ribadito che andrebbe considerato l'Isee familiare. L'economista si è invece detto favorevole al prolungamento dell'Ape sociale anche oltre il 2018.

Morto l'uomo che diede un alfabeto ai cinesi

E' morto l'uomo che ha dato un "alfabeto" al cinese. Zhou Youguang, l'insigne linguista che elaborò il sistema di romanizzazione dei caratteri cinesi denominato "pinyin", è deceduto il 14 gennaio nella sua casa un giorno dopo aver festeggiato il suo 111mo compleanno. L'ha annunciato la stampa di stato di Pechino.



Zhou è conosciuto come il principale ideatore del "pinyin", il sistema di trascrizione nel sistema alfabetico latino degli ideogrammi cinesi, introdotto negli anni '50 del secolo scorso nella Repubblica popolare e oggi considerato lo standard per la romanizzazione del cinese mandarino.

La vita di questo grande intellettuale ha attraversato tutta la storia cinese del XX secolo. Nato nel 1906 in una famiglia aristocratica, Zhou ha conosciuto gli ultimi anni della dinastia Qing, comprese le vicende dell'Ultimo Imperatore, Pu Yi. Dopo aver studiato a Shanghai, andò a lavorare in una banca a New York, negli Stati Uniti, dopo il 1945, per sfuggire alla guerra civile. Con la vittoria dei comunisti di Mao Zedong, nel 1949, rientrò in Cina e lì fu incaricato, come linguista ed esperto

esperantista, di elaborare una traslitterazione dei suoni del mandarino per facilitarne l'apprendimento: non è infatti possibile saper come leggere i caratteri se prima non si memorizza la loro pronuncia.

Il "pinyin" ha avuto un ruolo cruciale per la diffusione del mandarino e per l'alfabetizzazione di massa del paese. In seguito è stata un'arma cruciale per permettere l'integrazione del cinese mandarino nelle interfacce informatiche e nel mondo di internet.

Durante la Rivoluzione culturale, Zhou fu purgato e inviato nelle campagne. Anche dopo il suo pensionamento diventò critico sul regime comunista. "Onestamente, non ho nulla di buono da dire su Mao Zedong", ha confidato nel 2015, a 109 anni, in un'intervista, lamendandosi dei decenni perduti.

Il linguista più influente della storia del mondo - la sua innovazione ha interessato miliardi di cinesi - viveva in un modesto appartamento di Pechino ricolmo di libri. Lui stesso aveva pubblicato al suo centenario una decina di opere, nelle quali sosteneva che l'idea delle riforme economiche propugnata negli anni '80 da Deng Xiaoping non era nulla senza un cambiamento politico. "Dopo 20 anni di riforme economiche, la Cina deve ancora intraprendere il cammino del democrazia, è la sola strada", aveva detto il dissidente più anziano del pianeta.

Per lui il problema non è l'attuale presidente Xi Jinping, che ha inasprito la repressione degli intellettuali, ma "il sistema: non abbiamo libertà di parola in Cina". E questo, per un linguista, è effettivamente una gravissima pecca.

courses
2017 corsi

l'italiano

basic **con** **di base**
intermediate **il** **intermedi**
advanced B **sorriso** **avanzati B**
advanced A **\$300** **avanzati A**
pre-school **32 weeks** **per bambini**

filef - federation of italian migrant workers and their families - enrolment / details
15 lowe st, adelaide 5000 (class premises) 8211 8842; filef@internode.on.net, www.filefaustralia.org

CASA

*Warsan Shire**

nessuno lascia la propria casa a meno che casa sua non siano le mandibole di uno squalo verso il confine ci corri solo quando vedi tutta la città correre i tuoi vicini che corrono più veloci di te il fiato insanguinato nelle loro gole il tuo ex-compagno di classe che ti ha baciato fino a farti girare la testa dietro alla fabbrica di lattine ora tiene nella mano una pistola più grande del suo corpo lasci casa tua quando è proprio lei a non permetterti più di starci.

nessuno lascia casa sua a meno che non sia proprio lei a scacciarlo fuoco sotto ai piedi sangue che ti bolle nella pancia

non avresti mai pensato di farlo fin quando la lama non ti marchia di minacce incandescenti il collo e nonostante tutto continui a portare l'inno nazionale sotto il respiro soltanto dopo aver strappato il passaporto nei bagni di un aeroporto singhiozzando ad ogni boccone di carta ti è risultato chiaro il fatto che non ci saresti più tornata.

dovete capire che nessuno mette i suoi figli su una barca a meno che l'acqua non sia più sicura della terra

nessuno va a bruciarsi i palmi sotto ai treni sotto i vagoni nessuno passa giorni e notti nel ventre di un camion nutrendosi di giornali a meno che le miglia percorse non significhino più di un qualsiasi viaggio.

nessuno striscia sotto ai recinti nessuno vuole essere picchiato commiserato

nessuno se li sceglie i campi profughi

o le perquisizioni a nudo che ti lasciano il corpo pieno di dolori

o il carcere, perché il carcere è più sicuro di una città che arde e un secondino nella notte è meglio di un carico di uomini che assomigliano a tuo padre

nessuno ce la può fare nessuno lo può sopportare nessuna pelle può resistere a tanto

Il

Andatevene a casa neri rifugiati sporchi immigrati richiedenti asilo che prosciugano il nostro paese negri con le mani aperte hanno un odore strano selvaggio hanno distrutto il loro paese e ora vogliono distruggere il nostro

le parole gli sguardi storti come fai a scrollarteli di dosso?

forse perché il colpo è meno duro che un arto divelto o le parole sono più tenere che quattordici uomini tra le cosce o gli insulti sono più facili da mandare giù che le macerie che le ossa che il corpo di tuo figlio fatto a pezzi.

a casa ci voglio tornare, ma casa mia sono le mandibole di uno squalo casa mia è la canna di un fucile e a nessuno verrebbe di lasciare la propria casa a meno che non sia stata lei a inseguirti fino all'ultima sponda

a meno che casa tua non ti abbia detto

affretta il passo lasciati i panni dietro striscia nel deserto sguazza negli oceani

annega salvati fatti fame chiedi l'elemosina dimentica la tua dignità la tua sopravvivenza è più importante

Nessuno lascia casa sua se non quando essa diventa una voce sudaticcia Che ti mormora nell'orecchio Vattene, scappatene da me adesso non so cosa io sia diventata ma so che qualsiasi altro posto è più sicuro che qui.



* La poetessa Warsan Shire è nata nel 1988 in Kenya da genitori somali in fuga dalla guerra civile. Arrivata a Londra a sei mesi è cresciuta là, entrando poi a far parte del movimento letterario dei "Black British Poets" e vincendo diversi premi letterari alle "Slam Competitions". (Traduzione di Pina Piccolo)

Toast bruciacchiati? Potenzialmente cancerogeni

Mai arrostitire troppo i toast o friggere troppo le patate, fino a farle bruciacchiare. L'hanno indicato le autorità sanitarie britanniche, raccomandando di lasciare dorati i prodotti che vengono cotti al grill, senza abbrustolirli fino a farli diventar neri, perché quest'eccessiva cottura produce sostanze potenzialmente cancerogene. Secondo l'Agenzia britannica di sicurezza alimentare Fsa, nelle zone dei toast e delle patatine bruciate alligna l'acrilamide, un prodotto della glicazione scoperto nel 2002 da ricercatori svedesi, che è potenzialmente cancerogeno e neurotossico. L'acrilamide, in particolare, si forma in alimenti ricchi di amidi, come le patate e il pane, quando li si cuoce ad alta temperatura. Per minimizzare l'esposizione a questa sostanza, la Fsa consiglia di limitare la cottura degli alimenti e dà ai consumatori un consiglio: preferire il color "oro" a quello "scuro", che rappresenta una cottura prolungata.

Nuovo farmaco 'discioglie' cancro polmoni

Un rivoluzionario farmaco che 'discioglie' il cancro ai polmoni senza dover ricorrere alla chemioterapia è stato sperimentato con successo in Australia. Il farmaco Keytruda, già usato per il trattamento del melanoma, un tumore della pelle per lo più causato dall'esposizione ai raggi solari, permetterà

Nuovo modo per operare valvola tricuspidale

Grazie ad un innovativo banco-prova ibrido artificiale/naturale è stata dimostrata la fattibilità e l'efficacia di una innovativa riparazione valvolare percutanea effettuata a cuore battente utilizzando un catetere inserito dalla vena femorale. Il lavoro è stato svolto da un gruppo di ricercatori nell'ambito del progetto Horizon 2020 Musicare (MultiSectoral Integrative approaches to Cardiac care), coordinato dal Politecnico di Milano, in collaborazione con una équipe medica dell'ospedale Sacco e Abbott Vascular, un'azienda leader del settore, ed è stato recentemente pubblicato sul prestigioso Journal of the American College of Cardiology. La riparazione ha lo scopo di curare il rigurgito della valvola cardiaca tricuspidale, che connette l'atrio destro al ventricolo destro. A causa della complessità e rischiosità dell'intervento, ricorda l'ateneo milanese in una nota, la tricuspidale è una valvola raramente trattata con la chirurgia tradizionale.

ai pazienti di cancro ai polmoni di vivere più a lungo e meglio, liberi dagli effetti debilitanti della chemioterapia, ha detto la responsabile della ricerca, l'oncologa Rina Hui, nel presentare i risultati delle sperimentazioni cliniche nel Westmead Hospital di Sydney. Il farmaco antitumorale, che contiene il principio attivo pembrolizumab, letteralmente 'discioglie' le cellule cancerose nei polmoni, ha detto Hui. "Possiamo segnare una svolta nella maniera di trattare il cancro ai polmoni, il più letale al mondo", ha aggiunto. "Possiamo veramente dare nuove speranze a questi pazienti".

Non c'è quantità minima acqua da bere, corpo sa regolarsi

Non c'è nessuna quantità minima o consigliata di acqua che una persona dovrebbe bere durante il giorno, anzi il corpo è perfettamente in grado di regolarsi da solo. Lo ha scoperto uno studio pubblicato dalla rivista Pnas dell'australiana Monash University, che ha anche identificato il meccanismo usato dal cervello per segnalare che non c'è più bisogno di bere. I ricercatori hanno chiesto ai partecipanti allo studio di stimare lo sforzo necessario a inghiottire l'acqua in due diverse condizioni, immediatamente dopo aver fatto esercizio fisico e dopo un po' di tempo, quando erano convinti di aver già bevuto abbastanza, effettuando anche una risonanza al cervello mentre bevevano. I soggetti hanno mostrato una difficoltà a inghiottire tre volte maggiore quando avevano già bevuto a sufficienza, e nello stesso tempo dalla risonanza è emersa una maggiore attività delle zone prefrontali anteriori, segno della necessità da parte del cervello di 'forzare' un meccanismo preesistente. Sul piano pratico questo implica che l'organismo è in grado di regolarsi, quindi l'indicazione è bere quando si ha sete e non secondo uno schema predefinito". L'eccesso d'acqua, ricorda lo studio, può essere pericoloso, perché abbassa notevolmente il livello di sodio nel sangue.

Il cervello che impara di nuovo a vedere

Dopo una prolungata cecità, può il cervello essere di nuovo in grado di elaborare i segnali visivi? Un nuovo studio pubblicato sulla rivista Plos Biology e condotto in collaborazione tra il team di Università di Pisa, ha indagato quest'aspetto studiando un gruppo di pazienti ciechi affetti da retinite pigmentosa che sono stati sottoposti all'impianto di una protesi retinica. "La letteratura scientifica ha ormai dimostrato che dopo anni di cecità il cervello umano si "riorganizza" e le aree corticali un tempo dedicate a elaborare segnali visivi, essendo ormai inattivate, assolvono nuove funzioni come ad esempio l'elaborazione di informazioni tattili o uditive - spiega Elisa Castaldi, primo autore dello studio -. I dati ottenuti da questo gruppo di pazienti dimostrano che questo processo è in parte reversibile e che si può fare in modo che le aree che una volta erano visive tornino a svolgere la loro funzione originaria, sebbene il nuovo segnale visivo sia molto diverso e molto distorto rispetto a quello originale".

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese

\$25 annuale • \$50 sostenitore • \$90 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

email _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia
Hardin, Peter Saccone, Franco
Trissi, Stefania Buratti*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Giovanni
Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fraganpane*

N.1 (616) Anno 44 ge/feb. 2017

print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

Printed by ACM Printing

*Graphic Consultant:
Nathan Clisby*

MI SI DOMANDA PERCHÈ
NELLA BLACKLIST NON CI SIA
L'ARABIA SAUDITA, SONO
STRONZO, MICA SCEMO.



MAURO BIANI 2017